



Camera di Commercio
Lecce



**Relazione previsionale e
programmatica
Anno 2022
(art. 5 D.P.R. n. 254/2005)**



INDICE

Premessa

1. ANALISI DEL CONTESTO

1.1 Il contesto esterno

1.1.1 Gli elementi di scenario socio-economico

1.1.2 Gli elementi di carattere normativo

1.1.3 Gli elementi di natura ambientale

1.2 Il contesto interno

1.2.1 La struttura organizzativa

1.2.2 Le risorse umane

1.2.3 Le partecipazioni

1.2.4 L'azienda speciale Servizi Reali alle imprese

1.2.5 L'azienda speciale Multilab

1.2.6 Il patrimonio immobiliare e le dotazioni strumentali

2. LE LINEE DI INTERVENTO

2.1 Mission e Vision

2.2 Aree strategiche

2.3 Obiettivi e programmi

2.3.1 A - Competitività e sviluppo delle imprese

2.3.2 B – Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato

2.3.3 C – Competitività dell'Ente

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

3.1 Le principali voci di proventi e oneri

3.2 Il piano degli investimenti



Premessa

La Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2022 della Camera di Commercio di Lecce, formulata in coerenza con l'art.5 del D.P.R. 254/2005 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), rappresenta lo strumento di indirizzo di breve termine, mediante il quale le linee strategiche sono tradotte in programmi operativi che l'Ente camerale intende realizzare nel corso del prossimo anno. Detto documento si qualifica anche come strumento di aggiornamento della pianificazione pluriennale su base triennale delle attività, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2022 e del Piano della Performance per il prossimo triennio (2022-2024).

In questo ambito è innanzi tutto opportuno sottolineare come la presente programmazione debba allinearsi al processo di riforma che ha interessato il sistema delle Camere di Commercio, in particolar modo per ciò che concerne le funzioni assegnate e le risorse disponibili; una riforma ancora non pienamente completata nel percorso di riorganizzazione territoriale delineato con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219, in attuazione all'art.10 della Legge delega n.124/2015 e successivo Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 16 febbraio 2018.

A livello macroeconomico, occorre constatare come la pandemia di Covid-19 abbia maggiormente colpito in questi anni l'economia italiana più di altri Paesi europei, innestando una ulteriore crisi in un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

Certamente, tra le difficoltà dell'economia italiana di tenere il passo con gli altri paesi avanzati, c'è l'andamento della produttività, molto più lento rispetto al resto d'Europa, oltre ad altri fattori critici tra cui, non per ultimo, quello legato ai cambiamenti climatici.

Tra le possibili cause della dinamica della produttività italiana, una posizione di rilievo è indubbiamente rappresentata dall'incapacità di cogliere le opportunità legate alla trasformazione digitale, sia per carenze infrastrutturali e culturali ma anche per la peculiare tipologia di tessuto produttivo presente, caratterizzato da una prevalenza di micro e piccole e medie imprese, spesso più lente nell'adottare nuove tecnologie e innovazioni di processo/prodotto.

Un identico rapporto causa-effetto si genera, a livello complessivo, anche per il settore pubblico, nel quale di certo il sistema delle Camere di Commercio vive in controtendenza, per essere da molti anni "pioniere" nell'utilizzo di tecnologie digitali e di infrastrutture telematiche per l'esercizio delle proprie funzioni.

Stante il miglioramento progressivo del quadro di riferimento nell'attuale contesto pandemico,



*la presente programmazione proverà a definire interventi in linea con un graduale rientro alla “normalità”, che tengano conto degli obiettivi generali, delle riforme e delle missioni previste dal **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)**, nell’ambito del programma Next Generation EU (NGEU) e delle connesse risorse a cui per espressa ammissione governativa il “sistema camerale” sarà chiamato a dare il proprio supporto.*

Per l’Italia, e in particolare per il Mezzogiorno, il NGEU deve rappresentare un’opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. Occorre modernizzare la pubblica amministrazione, riformare la giustizia, semplificare la normativa e rafforzare il sistema produttivo nei diversi territori, per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo.

Il Piano è articolato in sei missioni, che rappresentano le aree “tematiche” strutturali di intervento, a loro volta suddivise in insiemi di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo:

- *Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo*
- *Rivoluzione verde e transizione ecologica*
- *Infrastrutture per la mobilità*
- *Istruzione, formazione, ricerca e cultura*
- *Equità sociale, di genere e territoriale*
- *Salute*

Certamente il sistema camerale, per via delle funzioni riconosciute dalla legge, sarà chiamato a contribuire nella realizzazione degli obiettivi legati al completamento del percorso di trasformazione digitale ed innovazione per il sistema delle imprese, oltre al rilancio della competitività dell’intero sistema produttivo. Le Camere di commercio non faranno mancare il loro contributo anche nel perseguire gli ambiziosi obiettivi legati alla “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e alla “formazione” delle competenze, con particolare riferimento alla categoria delle imprese, degli imprenditori e dei loro dipendenti/collaboratori.

Il Governo stima che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche, in particolar modo sul PIL e sull’occupazione che, nell’anno di conclusione del Piano (2026), dovrebbero attestarsi rispettivamente di 3,6 punti e 3,2 punti percentuali più alti rispetto all’andamento tendenziale. Le misure previste dovrebbero, altresì, generare un impatto positivo anche negli indicatori che misurano i divari regionali, l’occupazione femminile e l’occupazione giovanile.



Per quanto concerne le variabili a livello locale che incidono sulla presente programmazione, non può trascurarsi certamente il condizionamento legato al percorso in atto per il rinnovo degli organi camerali per il prossimo quinquennio, che non consente, ad oggi, di poter recepire linee programmatiche dal nuovo Consiglio camerale, il quale - una volta insediatosi - potrà sicuramente procedere ad una eventuale revisione del presente documento, anche alla luce della programmazione pluriennale che sarà adottata successivamente al suo insediamento.

Quanto ai servizi e agli ambiti di intervento di competenza del sistema delle Camere di commercio italiane, può farsi riferimento al quadro vigente delineato dal Decreto ministeriale 7 marzo 2019.

La programmazione, oltre a quanto sopra detto, resta ancora condizionata, come già accaduto per gli ultimi anni, dalla riduzione ormai stabilizzata al 50% del diritto annuale, sebbene parzialmente attenuata dalle specifiche risorse per la realizzazione di programmi e progetti presentati dalla Camera di commercio, ai sensi del comma 10 dell'art.18 della Legge n. 580/93, già approvata con un orizzonte temporale riferito al triennio 2020 - 2022.

Il mantenimento della sostenibilità dell'Ente nel medio termine e l'adattamento graduale della sua struttura ai contenuti imposti dalla riforma, anche per quanto concerne le funzioni da assicurare sul territorio, continuano a rappresentare - nei limiti di quanto indicato nelle premesse - una delle strategie prioritarie ed il filo logico conduttore della programmazione, quali presupposti fondamentali sia del mantenimento dell'autonomia della Camera di commercio di Lecce che dell'opera di supporto alle imprese della circoscrizione provinciale.

La Camera di commercio di Lecce, nell'ambito della sua mission, continuerà a sostenere la competitività delle imprese, a supportarle nella "ripartenza", favorendo la semplificazione, la trasparenza e la regolazione del mercato, promuovendo la trasformazione digitale e le relazioni tra impresa, formazione e mondo del lavoro, oltre al nuovo percorso intrapreso in tema di promozione del turismo e della cultura. L'Ente camerale dovrà continuare ad impegnarsi nel fornire servizi efficienti, efficaci e competitivi, utilizzando in modo ottimale le risorse a disposizione, con particolare attenzione all'erogazione dei servizi attraverso la "multicanalità" sperimentata con risultati apprezzabili durante la pandemia, preparandosi a reggere il confronto con gli altri Enti camerali, al fine di conseguire le premialità e perseguire le opportunità previste dalla riforma per lo sviluppo economico dell'area territoriale di propria competenza.

In coerenza con gli indirizzi imposti dal legislatore, con la redazione della presente Relazione sono fissate le linee progettuali dell'anno 2022 che saranno realizzate direttamente dalla Camera di commercio di Lecce o attraverso la propria Azienda speciale e le società "in house",



Camera di Commercio
Lecce

sempre in collaborazione con il sistema camerale, ovvero con altri soggetti istituzionali e associativi sul territorio.

Lo sviluppo dell'impresa, con il supporto delle istituzioni, rappresenta ancora oggi un fattore chiave nella crescita di un territorio e, per questo, la Camera di commercio di Lecce continuerà ad investire risorse ed energie per facilitare ed accompagnare il percorso di tutti gli imprenditori della provincia.



1. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto costituisce la base di analisi utilizzata per individuare le azioni più coerenti per soddisfare le aspettative dei propri *stakeholders*.

Questa analisi descrive le variabili che rappresentano lo scenario nel quale la Camera di commercio di Lecce svilupperà la propria azione, in particolare i vincoli e le opportunità rappresentati dall'ambiente esterno di riferimento e i punti di forza e debolezza dell'organizzazione.

Saranno, pertanto, analizzati gli elementi di scenario socio-economico, di carattere normativo e ambientale, in riferimento al contesto esterno; la struttura organizzativa, le risorse umane, le partecipazioni, il patrimonio immobiliare e le aziende speciali in riferimento al contesto interno.

1.1 Il contesto esterno.

1.1.1 Gli elementi di scenario socio-economico.

L'Ocse ha migliorato le stime sul Pil italiano atteso per il 2021: per l'anno in corso la crescita è ora prevista al 5,9%, dal 4,5% atteso lo scorso maggio. La crescita rimarrà forte anche nel 2022, anno per cui è atteso un rimbalzo del 4,1%. La stima è tuttavia inferiore di -0,3 punti rispetto alle previsioni di maggio. Sono le previsioni inserite nell'Interim Economic Outlook dell'Organizzazione internazionale con sede a Parigi, che vede il Pil globale crescere del 5,7% nel 2021 e del 4,5% nel 2022. “Il Pil globale – si legge nell'outlook – ha ora superato il livello pre-pandemia, ma permangono divari di produzione e occupazione in molti paesi, in particolare nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, dove i livelli di vaccinazione sono bassi”. Le previsioni di crescita per l'eurozona sono invece del 5,3% nel 2021 e del 4,6% per il 2022. L'Europa registrerà “un forte rimbalzo”, spiega l'Ocse, aggiungendo che “il risparmio stimolerà le prospettive di crescita nelle economie avanzate”.

La crescita economica nel mondo è aumentata quest'anno, grazie al forte sostegno pubblico, la continua diffusione di vaccini efficaci e il graduale riavvio di molte attività economiche, in particolare nei settori dei servizi. Tuttavia la dinamica della ripresa perde slancio, rileva l'organizzazione. Il Pil globale, che nel 2020 ha registrato un calo del 3,4%, è oggi superiore rispetto a prima della pandemia e nel 2021 dovrebbe registrare una crescita del 5,7%, in calo di 0,1 punti rispetto alla stima di maggio scorso. La ripresa, osserva l'Ocse, “resta molto disomogenea, con risultati singolarmente diversi a seconda del Paese, del settore e dei gruppi demografici in termini di produzione e di occupazione”. In alcuni paesi dove la produzione ha ripreso il suo livello pre-pandemia, come negli Stati Uniti, “l'occupazione rimane al di sotto di



quello che era prima della crisi”. In altri, soprattutto in Europa, “l’occupazione è stata ampiamente preservata, ma la produzione e il totale delle ore lavorate non sono ancora del tutto recuperate”. La crescita, a livello globale, “ha recuperato fortemente nel secondo trimestre del 2021 nei paesi in cui le misure di restrizioni sono state in gran parte allentate o dove i tassi di infezione sono rimasti bassi”.

Dal IV trimestre 2021 il Pil si attesterà su un profilo più moderato, perché si va esaurendo la spinta legata al gap da colmare. Tuttavia, l’Italia crescerebbe comunque nel 2022 a un ritmo trimestrale più alto rispetto al passato. Il motivo principale della maggior crescita attesa sono gli effetti benefici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che vale 235 miliardi tra 2021 e 2026, finanzierà le riforme e alimenterà gli investimenti. Per i primi anni, l’impatto positivo è attribuibile soprattutto all’aumento di spesa e agli investimenti pubblici. Col tempo, invece, l’attuazione del Piano avrà effetti positivi sulla crescita, aumentandone il potenziale.

La ripartenza italiana, secondo l’ultimo rapporto economico del Centro Studi di Confindustria, è caratterizzata da due passaggi di testimone: 1) i consumi stanno subentrando all’export come traino della risalita, ponendosi al fianco degli investimenti; 2) i servizi stanno diventando più dinamici rispetto all’industria.

I due sviluppi sono strettamente connessi: si prevede nella seconda parte del 2021 e nel 2022 un recupero della spesa delle famiglie, soprattutto in servizi. Fino ad aprile le spese fuori casa e per i viaggi sono state penalizzate dalle limitazioni anti-pandemia e i consumi sono in parte stati dirottati sui beni durevoli. Da maggio 2021 i consumi sono potuti ripartire, anche in servizi quali ristoranti, alloggi, intrattenimento, oltre che nei beni non durevoli. Il solo parziale recupero finora dei flussi turistici, di stranieri verso l’Italia e italiani verso l’estero, fornisce margini di crescita da sfruttare per la ripresa dei servizi. Tuttavia, è immaginabile che la propensione al risparmio rimanga più elevata che in passato, perciò lo scenario CSC prevede consumi privati ancora sotto i livelli pre-crisi nel 2022.

Per quanto riguarda le esportazioni italiane, risaleranno del 12,4% nel 2021 e di un ulteriore 7,7% nel 2022. L’export di beni si conferma tornato già nel 2021 sul sentiero di espansione pre-crisi, anche grazie a un commercio mondiale che registrerà una buona crescita, nonostante la frenata patita a metà anno. Viceversa, la ripartenza dell’export di servizi è attesa solo nel 2022, rimanendo molto sotto i livelli pre-crisi: pesa la debolezza persistente di alcune tipologie di viaggio, come il turismo a lunga distanza e gli spostamenti per lavoro.

Gli investimenti sono il motore principale della ripresa italiana: nel 2022 saliranno su un livello molto superiore al pre-crisi (+17,7%). Finora, il contributo prevalente è venuto dagli investimenti in costruzioni, residenziali e non, spinti dagli incentivi sulle ristrutturazioni e dagli



investimenti pubblici. Gli investimenti in impianti, macchinari e mezzi di trasporto, invece, sono ancora su livelli compressi, ma continueranno la ripresa grazie alla fiducia ancora alta delle imprese ed al traino dei nuovi investimenti pubblici. Ma saranno in parte frenati dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dalla difficoltà a reperire alcuni materiali.

Nell'**industria**, nella prima metà del 2021 la produzione è salita gradualmente, riportandosi a giugno sopra il livello pre-pandemia. Più di recente, però, l'attività e anche la fiducia delle imprese hanno registrato una leggera attenuazione. L'insufficienza di materiali è diventata un fattore di crescente ostacolo alla produzione: hanno pesato le interruzioni sulla catena di distribuzione e l'allungamento dei tempi di consegna. Inoltre, ha effetti sfavorevoli la dinamica negativa dell'attività industriale nei principali partner commerciali (Germania e Francia).

L'andamento dell'economia durante la crisi si è riflesso sull'input di lavoro con immediatezza, quasi uno a uno in termini di ampiezza, sia nella contrazione che nella ripresa. Il numero di **persone occupate**, dopo il minimo nel I trimestre 2021 (-811mila unità dal IV trimestre 2019), ha recuperato quasi la metà della caduta (+398mila unità a luglio-agosto da inizio 2021, ma ancora -413mila da fine 2019). Con la rimozione, da luglio, della sospensione delle procedure di licenziamento nei comparti edile e industriale non si è avuta la temuta emorragia di lavoratori. Il numero di occupati, infatti, è cresciuto nel 2021 di 461mila unità da inizio anno. E poi nel 2022 è atteso il recupero degli occupati ai livelli pre-pandemia (ulteriori +306mila).

Nonostante le prospettive positive, lo scenario presenta alcuni **rischi al ribasso**, che riguardano diversi elementi di incertezza: recrudescenza pandemica e nuove restrizioni, carenze prolungate di materie prime, inflazione elevata e rialzo prematuro dei tassi di interesse, inefficace gestione del PNRR, difficoltà del mercato immobiliare cinese.

Il sistema delle imprese italiane – L'analisi annuale Infocamere-Movimprese evidenzia che l'andamento demografico dell'imprenditoria italiana è apparso, lo scorso anno, influenzato complessivamente da una diffusa incertezza sull'evoluzione della pandemia. Il risultato, secondo i dati Unioncamere/Infocamere, è che le imprese nate nel 2020 sono state 292.308. A fronte di queste, nello stesso periodo hanno definitivamente chiuso i battenti 272.992 attività. Normalmente le cancellazioni di attività dal Registro delle imprese si concentrano nei primi tre mesi dell'anno ed è in questo periodo che si attendono le maggiori ripercussioni della crisi dovuta alla pandemia.

A fine dicembre 2020, pertanto, lo stock complessivo delle imprese esistenti ammontava a 6.078.031 unità.

Rispetto all'anno precedente, quindi, la rilevazione Movimprese segnala che le iscrizioni sono diminuite del 17,2%. Parallelamente, le cessazioni hanno fatto segnare un calo del 16,4%.



Il bilancio dei territori - Il saldo attivo caratterizza tutte le regioni e tutte le aree del paese, con il Sud e Isole in particolare evidenza: le 16.374 imprese in più del Mezzogiorno rappresentano, infatti, quota 85% dell'intero saldo nazionale, mentre l'effetto Covid-19 ha avuto un peso sulla nati-mortalità del sistema imprenditoriale del nord-est (-4.200).

Il riflesso di questo risultato si ha dalla distribuzione regionale del saldo: il valore più elevato si registra nel Lazio, che ha chiuso il trimestre con 6.801 imprese in più rispetto al 31 dicembre 2019. A seguire ci sono Campania (+6.480), Sicilia (+3.636) e **Puglia (+3.033)**. Mentre il peggior risultato spetta all'Emilia Romagna (-2.206), seguita dal Veneto (-1.822) e dal Piemonte (-971).

Il bilancio dei settori - Anche a livello settoriale, si registrano saldi attivi per quasi tutti i comparti in particolare per il settore delle costruzioni (+10.180) trainato dai vari bonus, seguito dalle attività professionali, scientifiche ed tecniche (+6.923) e dai servizi di alloggio e ristorazione (+6.217). Negativi i saldi del comparto agricolo (-4.258), del commercio (-4.386) e manifatturiero (- 3.981). In termini percentuali, l'avanzamento più sensibile (+3,18% su base annuale) si registra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche e nei i servizi alle imprese (+3,01% l'incremento, pari a 6.211 imprese in più).

Le forme giuridiche – Delle oltre 19mila imprese in più alla fine del 2020, il 100% ha la forma di società di capitale (+44.820), con un tasso di crescita del 2,54%. Le società di persone e le imprese individuali invece, registrano saldi negativi, rispettivamente pari a - 15.926 e - 9.799.

Tab. 4 – Nati-mortalità delle imprese per forme giuridiche – Anno 2020

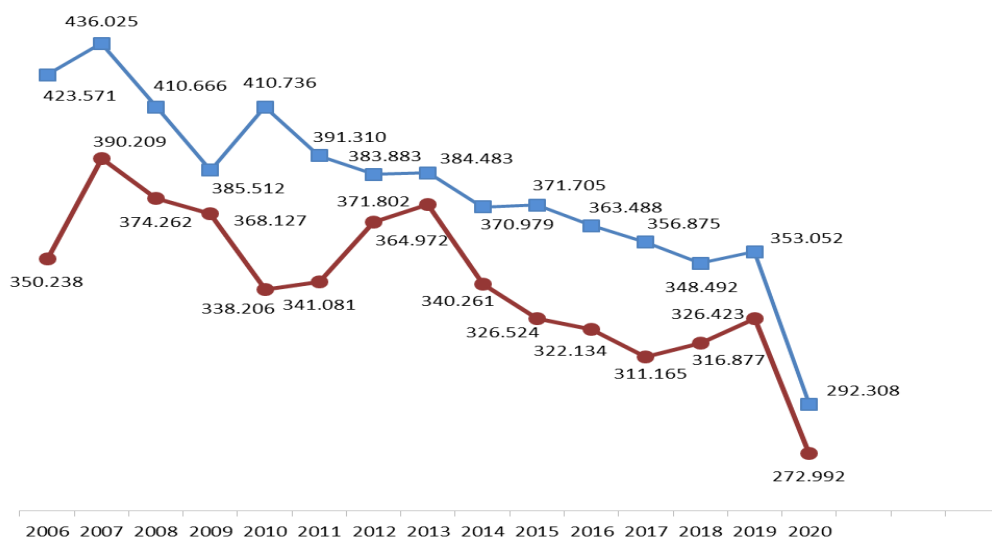
Totale imprese

FORME GIURIDICHE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2020	Stock al 31.12.2020	Tasso di crescita 2020	Tasso di crescita 2019
Società di capitali	93.103	48.283	44.820	1.791.853	2,54%	3,52%
Società di persone	15.466	31.392	-15.926	945.236	-1,65%	-1,80%
Imprese individuali	178.098	187.897	-9.799	3.131.611	-0,31%	-0,51%
Altre forme	5.641	5.420	221	209.331	0,10%	0,21%
TOTALE	292.308	272.992	19.316	6.078.031	0,32%	0,44%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese



Iscrizioni e cessazioni di imprese nel periodo 2006-2020



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Lo scenario imprenditoriale della provincia di Lecce – A livello regionale, **Lecce realizza nel 2020 il miglior tasso di crescita (+1,22%)** con un saldo di +905 imprese, segue Bari (+0,62%) con 922 unità produttive in più, Taranto (+1,01%) 503 aziende, infine Brindisi +1,04%) e Foggia (+0,43%) rispettivamente con 389 e 314 imprese in più nel 2020.

Nel II trimestre del 2021 il tessuto imprenditoriale salentino contabilizza 1.420 nuove imprese a fronte di 523 cessazioni, con un saldo positivo di 897 aziende. Sono i settori del commercio e delle costruzioni che realizzano i migliori saldi con +172 e +111 imprese.

Imprese registrate della provincia di Lecce al 30.6.2021

Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9.459	112	58	40	72
B Estrazione di minerali da cave e miniere	56	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	6.147	39	70	44	-5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	183	0	3	3	-3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	136	0	0	0	0
F Costruzioni	10.630	183	111	72	111
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22.822	334	211	162	172
H Trasporto e magazzinaggio	1.214	6	14	9	-3

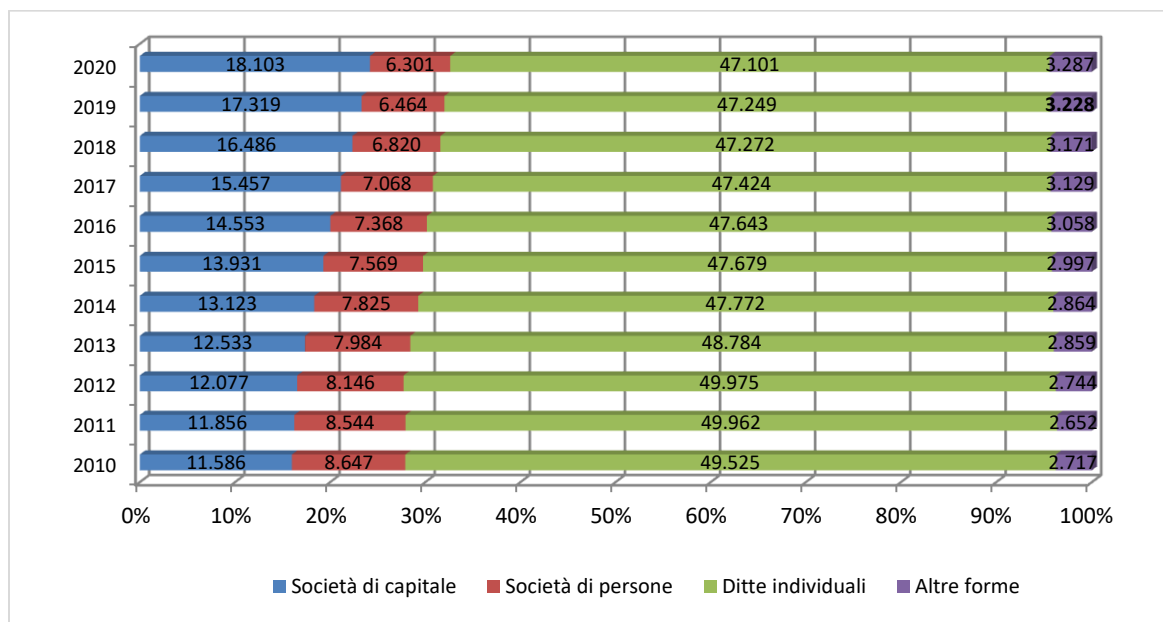


I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.408	83	67	56	27
J Servizi di informazione e comunicazione	1.230	16	8	7	9
K Attività finanziarie e assicurative	1.314	19	25	24	-5
L Attività immobiliari	1.280	12	5	5	7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.933	38	17	14	24
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2.009	34	17	14	20
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0	0	0
P Istruzione	399	4	2	1	3
Q Sanità e assistenza sociale	753	4	4	4	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.106	7	9	8	-1
S Altre attività di servizi	3.499	31	31	28	3
X Imprese non classificate	5.365	498	39	32	466
Totale	75.944	1.420	691	523	897

Fonte: InfoCamere, banca dati Stock view – elaborazioni CCIAA Lecce

La forma giuridica - L'analisi per forma giuridica delle imprese evidenzia *la crescita delle società di capitale*; gli imprenditori salentini avvertono l'esigenza di dotarsi di forme di governance più strutturate e di garanzia in termini di separazione dal patrimonio personale da quello investito nell'attività imprenditoriale. L'incidenza di queste società, nel 2020 pari a 18.103, è in costante crescita da circa un ventennio e oggi rappresenta oltre il 24% delle imprese registrate all'anagrafe camerale. Questa costante crescita è avvenuta a discapito sia delle società di persone (6.301), sia delle imprese individuali (47.101), le quali costituiscono ancora il 63% del tessuto imprenditoriale del Salento.

Distribuzione delle imprese registrate della provincia di Lecce per forma giuridica - anni 2010-2020



Fonte: InfoCamere, banca dati Stock view – elaborazioni CCIAA Lecce

Serie storica delle imprese registrate della provincia di Lecce per natura giuridica- anni 2010-2020

Anno	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale %	Società di persone %	Imprese individuali %	Altre forme %
2010	11.586	8.647	49.525	2.717	72.475	15,99	11,93	68,33	3,75
2011	11.856	8.544	49.962	2.652	73.014	16,24	11,70	68,43	3,63
2012	12.077	8.146	49.975	2.744	72.942	16,56	11,17	68,51	3,76
2013	12.533	7.984	48.784	2.859	72.251	17,35	11,05	67,52	3,96
2014	13.123	7.825	47.772	2.864	71.584	18,33	10,93	66,74	4,00
2015	13.931	7.569	47.679	2.997	72.176	19,30	10,49	66,06	4,15
2016	14.553	7.368	47.643	3.058	72.622	20,04	10,15	65,60	4,21
2017	15.457	7.068	47.424	3.129	73.078	21,15	9,67	64,90	4,28
2018	16.486	6.820	47.272	3.171	73.749	22,35	9,25	64,10	4,30
2019	17.319	6.464	47.249	3.228	74.260	23,32	8,70	63,63	4,35
2020	18.103	6.301	47.101	3.287	74.792	24,20	8,42	62,98	4,39

Fonte: InfoCamere, banca dati Stock view – elaborazioni CCIAA Lecce

Le imprese artigiane – Le imprese artigiane rappresentano poco più del 23% del totale delle imprese registrate e al 31.12.2020 sono 17.568. Il 2020 si chiude per il comparto artigiano con un saldo positivo di +107 imprese, risultato dovuto sostanzialmente all'edilizia, che registra un saldo positivo di 197 imprese: del resto le imprese delle costruzioni (6.990) rappresentano quasi il 40% delle imprese artigiane. Seguono le manifatturiere (3.713) e le altre attività di servizi (2.884), queste ultime rappresentate sostanzialmente dai servizi alla persona, quali parrucchieri, centri estetici, ecc. Questi due comparti, che rispettivamente rappresentano il 21% e il 16% del



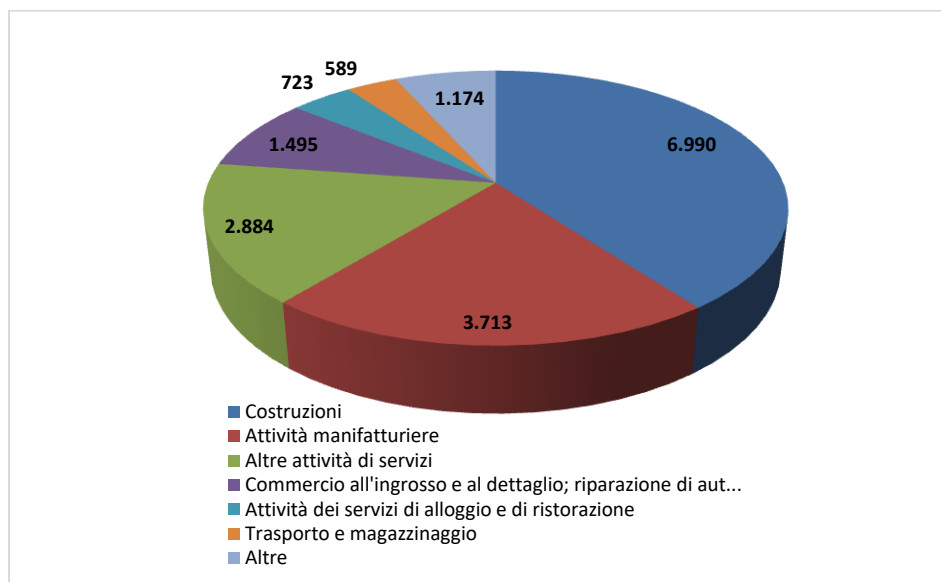
comparto artigiano, registrano però saldi negativi: - 21 imprese il manifatturiero e - 39 le altre attività dei servizi.

Imprese artigiane registrate della provincia di Lecce al 31.12.2020

Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	comp. %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	49	3	7	7	-4	0,28
B Estrazione di minerali da cave e miniere	23	0	2	2	-2	0,13
C Attività manifatturiere	3.713	163	208	184	-21	21,14
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	31	0	2	2	-2	0,18
F Costruzioni	6.990	607	467	410	197	39,79
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.495	49	105	99	-50	8,51
H Trasporto e magazzinaggio	589	30	33	30	0	3,35
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	723	65	73	68	-3	4,12
J Servizi di informazione e comunicazione	149	24	19	17	7	0,85
K Attività finanziarie e assicurative	6	0	0	0	0	0,03
L Attività immobiliari	3	0	3	3	-3	0,02
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	305	29	21	20	9	1,74
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	386	33	30	30	3	2,20
P Istruzione	78	2	4	3	-1	0,44
Q Sanità e assistenza sociale	50	0	1	1	-1	0,28
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	85	7	3	3	4	0,48
S Altre attività di servizi	2.884	145	194	184	-39	16,42
X Imprese non classificate	9	14	1	1	13	0,05
Totale	17.568	1.171	1.173	1.064	107	100,00

Fonte: InfoCamere, banca dati Stock view – elaborazioni CCIAA Lecce

Distribuzione per settore delle imprese artigiane al 31.12.2020

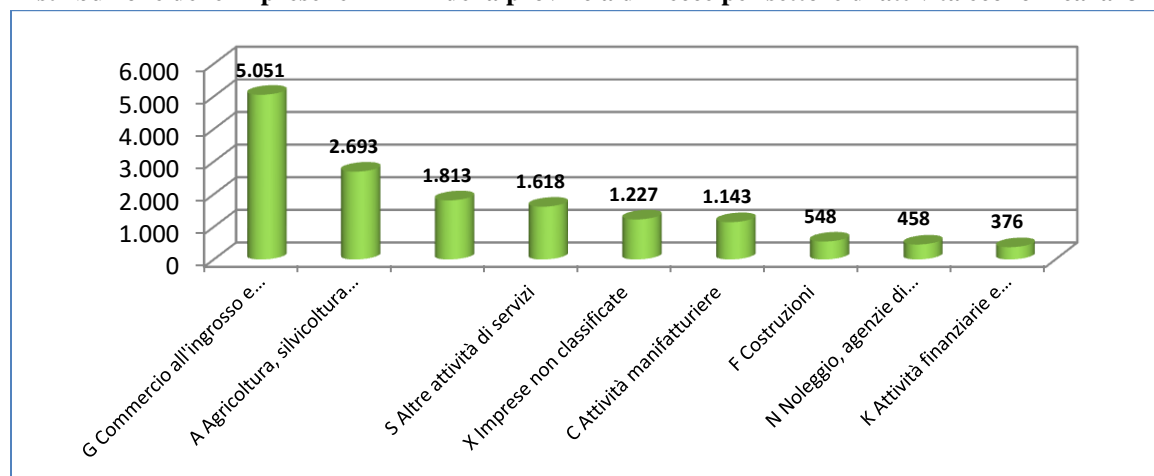


Fonte: InfoCamere, banca dati Stock view – elaborazioni CCIAA Lecce

Le imprese femminili – Al 31 dicembre 2020 le imprese femminili sono 16.716 e rappresentano il 22,3% del totale. È il *commercio* che racchiude il maggior numero di imprese rosa (5.051) con un'incidenza del 30,2%, seguito dal *comparto agricolo* con 2.693 che pesa per il 16,1%, mentre il contributo delle *attività di servizi di alloggio e ristorazione* è del 10,8%, con 1.813 imprese, e quello delle *altre attività di servizi* del 9,7% rappresentato da 1.618 aziende.



Distribuzione delle imprese femminili della provincia di Lecce per settore di attività economica al 31.12.2020



Fonte: InfoCamere, banca dati Stock view – elaborazioni CCIAA Lecce

Durante il 2020 le imprese femminili, pur segnando un complessivo saldo positivo (+28), hanno registrato in diversi comparti dei saldi negativi, primo tra tutti il comparto del commercio, che chiude l'anno con -189 imprese, e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-96).

I settori in cui si concentrano tradizionalmente le imprese rosa sono le *altre attività dei servizi* (servizi alla persona), il cui tasso di femminilizzazione è del 46,5% e quello della *sanità*, in cui la presenza di donne imprenditrici è del 40,4%. Una buona presenza di imprese femminili si registra anche nell'*agricoltura* (29,1%) e nelle attività legate ai *servizi alberghieri e della ristorazione*, settori in cui le attività con una donna al comando sfiorano il 29%. Esigua la presenza femminile in settori tradizionalmente maschili come l'*edilizia* (5,2%), l'*attività estrattiva* (5,4%) e le *public utilities* (13,3%).

Imprese femminili della provincia di Lecce al 31.12.2020

Settore	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione	comp. %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.693	29,09	16,11
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	5,36	0,02
C Attività manifatturiere	1.143	18,51	6,84
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	24	13,26	0,14
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	11	8,15	0,07
F Costruzioni	548	5,24	3,28
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	5.051	22,38	30,22
H Trasporto e magazzinaggio	145	12,04	0,87
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.813	28,88	10,85
J Servizi di informazione e comunicazione	231	19,22	1,38
K Attività finanziarie e assicurative	376	29,38	2,25



L Attività immobiliari	307	25,06	1,84
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	345	18,34	2,06
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	458	23,39	2,74
P Istruzione	135	34,35	0,81
Q Sanità e assistenza sociale	297	40,41	1,78
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	291	26,53	1,74
S Altre attività di servizi	1.618	46,53	9,68
X Imprese non classificate	1.227	23,53	7,34
Totale	16.716	22,35	100,00

Fonte: InfoCamere, banca dati Stock view – elaborazioni CCIAA Lecce

L'internazionalizzazione del sistema produttivo salentino – I dati sui flussi commerciali con l'estero pubblicati da ISTAT relativamente al I semestre 2021 mostrano una fase di ripresa dopo la contrazione del 2020, con una crescita dei flussi rispetto al I semestre del 2020 piuttosto negativo a causa del lockdown.

Nel periodo gennaio-giugno 2021 l'export mostra una crescita su base annua molto sostenuta e diffusa a livello territoriale: rispetto alla media nazionale (+24,2%), è più ampia per le Isole (+27,6%), il Centro (+25,8%) e il Nord-est (+24,6%), poco più contenuta per il Nord-ovest (+22,9%) e il Sud (+19,0%). Nei primi sei mesi dell'anno, l'incremento tendenziale dell'export interessa tutte le regioni italiane ad eccezione della Liguria (-7,1%), ed è più marcato per Sardegna (+53,1%), Molise (+36,3%), Calabria (+34,6%) e Toscana (+32,5%). La performance positiva della Lombardia (+22,6%) contribuisce da sola per 6,1 punti percentuali alla crescita su base annua dell'export nazionale.

Nella provincia di Lecce tra gennaio e giugno 2021 sono stati esportati beni e servizi per un valore pari a 338,8 milioni di euro, valore che però non si è ancora riportato al di sopra del livello pre-Covid: al 30 giugno 2019 le esportazioni provinciali erano state pari a 372,4 milioni di euro.

Rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, le esportazioni sono cresciute di 98 milioni di euro, per una variazione complessiva pari a +40,8%, variazione che pone la provincia di Lecce tra i territori più "dinamici" considerando sia il dato medio italiano (+24,2%) che quello pugliese (+8,5). Nel I semestre dello scorso anno l'export salentino aveva subito un calo del 35,4%, che su base annua si era attestato a - 23% .



Settori economici	IMP2019	IMP2020	IMP2021	EXP2019	EXP2020	EXP2021	IMPORT Var % 2019/20	IMPORT Var % 2020/21	EXPORT Var % 2019/20	EXPORT Var % 2020/21
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	16.624.345	12.935.635	12.705.573	10.946.113	7.983.352	10.662.620	-22,19	-1,78	-27,07	33,56
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	2.637.776	7.913.667	293.224	27.300	1.655.241	75.194	200,01	-96,29	5963,15	-95,46
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	29.871.571	20.249.972	27.120.677	26.555.623	19.537.354	22.747.487	-32,21	33,93	-26,43	16,43
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	29.862.794	28.923.115	43.729.021	83.243.807	50.625.363	68.304.503	-3,15	51,19	-39,18	34,92
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4.016.955	4.383.635	5.746.199	1.607.976	749.339	856.306	9,13	31,08	-53,40	14,27
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	2.525.354	722.947	6.381.877	34.893	51	1.146	-71,37	782,76	-99,85	2147,06
CE-Sostanze e prodotti chimici	3.925.563	3.811.512	6.537.483	5.411.254	4.271.350	5.104.099	-2,91	71,52	-21,07	19,50
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	4.632.424	3.792.286	12.943.728	1.896.520	1.731.243	3.377.827	-18,14	241,32	-8,71	95,11
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	18.755.016	12.369.414	17.890.600	10.461.569	8.798.829	7.877.990	-34,05	44,64	-15,89	-10,47
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	54.814.058	17.159.133	21.587.975	57.741.279	25.990.081	30.674.409	-68,70	25,81	-54,99	18,02
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	4.412.063	3.399.344	4.784.451	2.190.292	1.396.087	2.233.531	-22,95	40,75	-36,26	59,99
CJ-Apparecchi elettrici	5.965.991	4.382.155	8.309.034	3.905.241	2.358.760	3.696.918	-26,55	89,61	-39,60	56,73
CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.	23.702.906	17.060.663	35.920.980	149.382.078	102.860.654	165.215.460	-28,02	110,55	-31,14	60,62
CL-Mezzi di trasporto	5.360.194	2.661.672	4.256.629	12.125.020	5.480.672	9.044.581	-50,34	59,92	-54,80	65,03
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	8.323.669	9.312.480	14.598.449	1.776.238	1.096.527	1.813.881	11,88	56,76	-38,27	65,42
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2.690.292	2.922.821	2.798.072	2.440.219	907.537	1.547.936	8,64	-4,27	-62,81	70,56
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	73.078	99.408	104.891	85.811	40.888	133.644	36,03	5,52	-52,35	226,85
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	42	37	0	0	0	0	-11,90	-100,00	-	-
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	178.460	173.023	279.862	44.046	63.043	30.671	-3,05	61,75	43,13	-51,35
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.240.858	8.895.653	9.905.938	2.546.052	4.996.461	5.392.067	174,48	11,36	96,24	7,92
Totale	221.613.409	161.168.572	235.894.663	372.421.331	240.542.832	338.790.270	-27,27	46,37	-35,41	40,84

Fonte: Istat banca dati Coeweb – elaborazioni CCIAA Lecce

Nel 2020 l'export leccese ha fatturato 541,5 milioni, contro i 704,7 del 2019. Tutti i comparti avevano registrato variazioni negative, inclusi i settori trainanti dell'export salentino come quello dei *macchinari e apparecchi*, che con un fatturato estero di 240,8 mln di euro registra una flessione di quasi il 20%, e il TAC (*tessile-abbigliamento-calzature*) che ha esportato prodotti per poco più di 115 milioni di euro, registrando un decremento del 22,8%. Anche il comparto

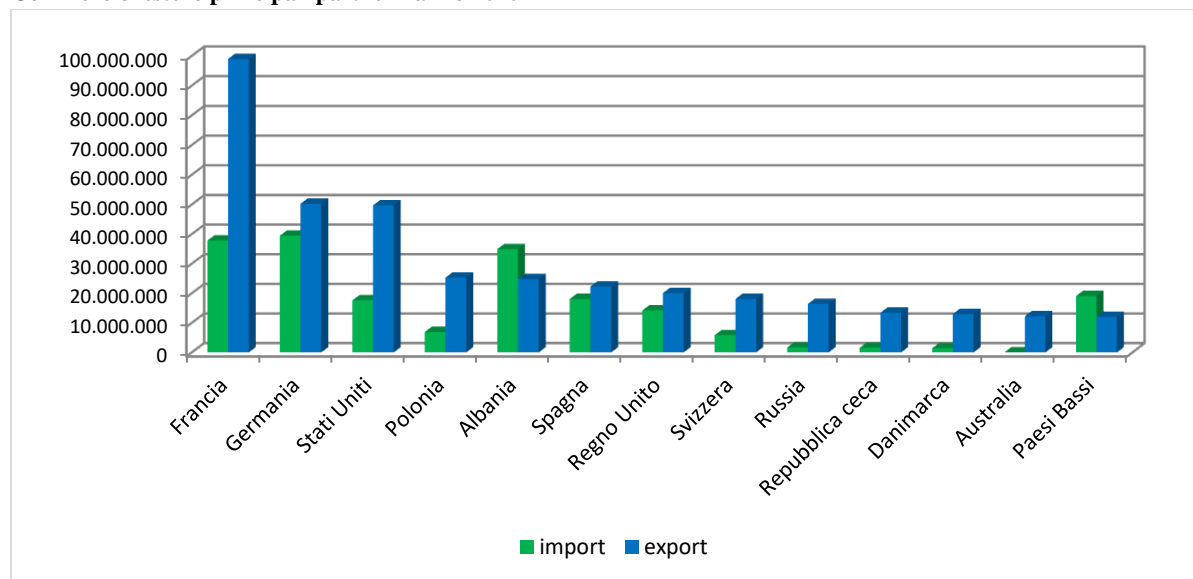


dei prodotti *alimentari e bevande (vino)*, con un fatturato di quasi 41 milioni di euro, ha registrato una flessione del 22,6%.

I paesi europei sono i partners privilegiati delle imprese salentine, infatti nel 2020 l'export verso l'Europa rappresenta il 72% del totale, in particolare la *Francia* e la *Germania*. Le esportazioni verso la Francia rappresentano oltre il 18% di quelle totali e sfiorano i 99 milioni di euro; vengono esportati soprattutto *calzature* (48,6 mln) e *macchinari e apparecchiature* (28,8 mln). Le importazioni, invece, ammontano a 37,8 mln di euro, di cui 14,3 mln sono riconducibili a *prodotti alimentari*, in particolare *carni lavorate* (13,6). Il mercato tedesco rappresenta il 9,3% del totale con un valore di 50,2 mln; di questi 18,3 sono riconducibili a *macchinari e apparecchiature*, circa 8 mln a *calzature* e 7,3 mln a *vino*. Le importazioni dalla Germania ammontano a 39,4 milioni di euro: le aziende leccesi acquistano soprattutto *prodotti alimentari* (5,7 mln) e *articoli in gomma* (5,5 mln). Gli Stati Uniti d'America rappresentano il terzo partner commerciale delle imprese salentine (9,3% del totale export), con quasi 50 mln di fatturato, di cui 35,7 mln rappresentato da *macchinari e apparecchiature*. Le importazioni sono pari a 17,6 mln di euro, di cui 6,6 costituiti da *coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio*. Da segnalare le importazioni dalla Cina, che con 56,5 mln costituiscono il 16% del totale dell'import, mentre l'export rappresenta meno del 2% ed è pari a poco più di 9 mln di euro. Le importazioni sono costituite, in particolare, da *macchinari e apparecchiature* (12,9 mln), *prodotti in metallo* (9,6 mln) e *prodotti tessili e abbigliamento* (6,8).



Commercio estero principali partner - anno 2020



Fonte: Istat banca dati Coeweb – elaborazioni CCIAA Lecce

Import-export anni 2018-2020

Settori economici	IMP2018	IMP2019	IMP2020	EXP2018	EXP2019	EXP2020	IMPORT Var % 2018/19	IMPORT Var % 2019/20	EXPORT Var % 2018/19	EXPORT Var % 2019/20
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	29.154.366	31.088.964	25.563.415	17.296.724	20.082.830	20.495.381	6,64	-17,77	16,11	2,05
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	319.073	6.251.583	11.526.836	30.056	665.131	1.700.378	1859,30	84,38	2112,97	155,65
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	60.302.012	58.874.617	44.625.034	51.849.450	52.912.021	40.923.311	-2,37	-24,20	2,05	-22,66
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	57.018.240	63.641.681	69.269.779	160.782.454	149.160.545	115.216.424	11,62	8,84	-7,23	-22,76
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	10.482.173	8.364.622	9.182.024	1.805.772	2.592.189	1.551.894	-20,20	9,77	43,55	-40,13
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.556.878	3.452.068	6.634.447	1.262.291	34.909	73	-2,95	92,19	-97,23	-99,79
CE-Sostanze e prodotti chimici	6.289.450	8.050.360	8.333.549	9.670.223	11.344.818	9.172.223	28,00	3,52	17,32	-19,15
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	7.931.018	9.180.413	8.037.110	4.262.524	2.898.009	4.215.299	15,75	-12,45	-32,01	45,46
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35.165.092	35.233.580	27.213.054	21.889.033	20.180.467	17.268.636	0,19	-22,76	-7,81	-14,43
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	139.039.099	112.119.072	29.716.474	50.736.801	102.397.575	53.566.499	-19,36	-73,50	101,82	-47,69
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	9.393.608	8.734.272	8.155.742	5.263.333	4.303.953	3.275.045	-7,02	-6,62	-18,23	-23,91
CJ-Apparecchi elettrici	11.415.381	11.522.526	10.177.867	5.559.245	7.677.840	6.509.170	0,94	-11,67	38,11	-15,22
CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.	42.154.224	44.962.851	41.721.397	257.021.160	300.264.529	240.881.316	6,66	-7,21	16,82	-19,78
CL-Mezzi di trasporto	10.210.272	11.539.173	8.239.373	12.044.762	18.403.184	10.996.049	13,02	-28,60	52,79	-40,25
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	17.013.857	16.312.751	20.794.279	5.798.088	3.432.054	3.175.418	-4,12	27,47	-40,81	-7,48
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3.743.042	4.566.114	5.219.477	2.716.516	3.713.157	2.077.572	21,99	14,31	36,69	-44,05
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotele-	347.860	179.136	206.959	182.666	198.903	67.021	-48,50	15,53	8,89	-66,30



visive										
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	42	37	0	0	0	#DIV/0!	-11,90	#DIV/0!	#DIV/0!
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	561.450	373.859	430.026	222.237	249.662	122.818	-33,41	15,02	12,34	-50,81
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	18.350.692	6.520.720	18.431.151	21.070.499	4.178.035	10.287.400	-64,47	182,66	-80,17	146,23
Totale	462.447.787	440.968.404	353.478.030	629.463.83	704.689.81	541.501.927	-4,64	-19,84	11,95	-23,16

Fonte: Istat banca dati Coeweb – elaborazioni CCIAA Lecce

Mercato del lavoro – Gli ultimi dati diffusi dall'Istat sull'occupazione evidenziano un contraccollo sul numero degli occupati in Italia: ad agosto sono scesi di 80mila su luglio, pur restando in forte rialzo (+162mila) sull'agosto del 2020, che era ancora nel mezzo del guado della pandemia. E nonostante questo, da inizio anno il saldo del mercato del lavoro rimane ampiamente positivo con 430mila occupati in più tra agosto e gennaio 2021.

Secondo i dati dell'Istat, gli occupati sono 22,78 milioni, per un tasso di occupazione al 58,1%, in calo di 0,2 punti su luglio e in aumento di 0,8 punti su agosto 2020. Il calo mensile riguarda anche gli uomini ma si manifesta "in misura più accentuata per le donne" e coinvolge dipendenti, autonomi e tutte le classi d'età.

Rispetto all'inizio dell'anno, grazie alla crescita dei mesi precedenti (e in particolare tra febbraio e giugno) il saldo degli occupati rimane positivo per oltre 430mila occupati - rileva l'Istat - sottolineando che rispetto ai livelli pre-pandemia (febbraio 2020) il numero di occupati è inferiore di oltre 390 mila unità, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione sono più bassi di 0,6 e 0,4 punti rispettivamente, mentre il tasso di inattività è superiore di un punto.

Restando al dato di agosto, è stabile il tasso di disoccupazione al 9,3%, in linea con luglio e in calo di 0,7 punti su agosto 2020. Anche il tasso di disoccupazione tra i giovani (27,3%) è stabile su luglio. Gli inattivi crescono su luglio di 64mila unità, coinvolgendo "prevalentemente le donne e tutte le classi d'età ad eccezione dei 35-49 anni".

La Banca d'Italia, in una nota dedicata alle tendenze dell'occupazione dipendente (basata sui flussi delle comunicazioni obbligatorie e quindi diversa da quella dell'Istat) da inizio 2021 alla fine di agosto aveva notato come in otto mesi fossero stati creati 830 mila nuovi posti, intesi come saldo tra attivazioni e cessazioni. Un numero ben superiore ai 327.000 del 2020 e ai 689.000 del 2019. Però, era emerso ancora una volta in quell'occasione, nove posti su dieci recuperati hanno fatto capo al comparto "a termine".

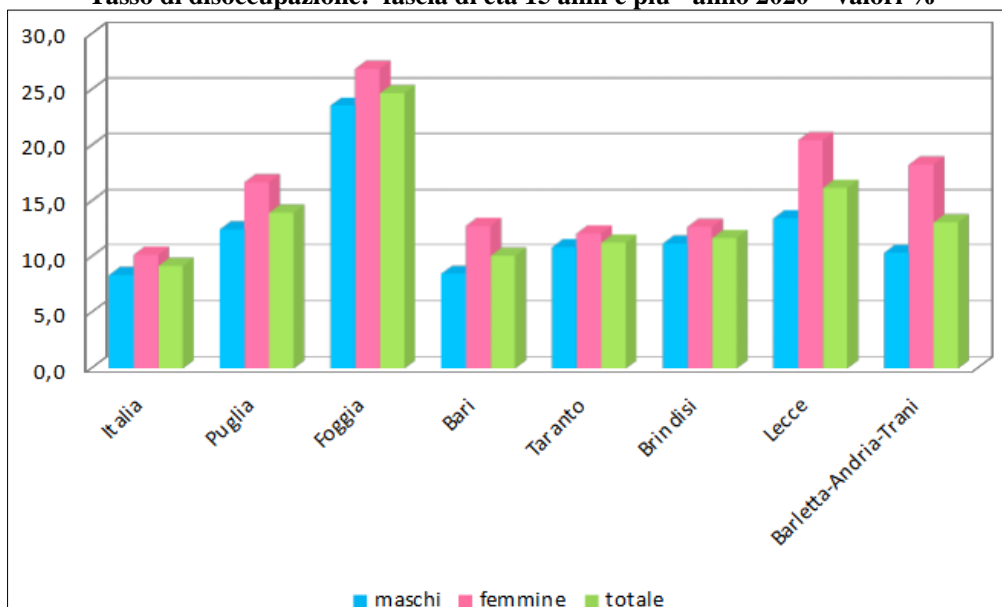
Da ultimo è stato il Cnel, in vista della stesura della Nadeff, a parlare del rischio di una "crescita senza occupazione". Tra le criticità di questa fase di forte ripresa, il Cnel ha rimarcato il "rischio concreto di una ripresa diseguale tra le diverse aree del Paese, non solo fra Nord e Sud ma anche all'interno dello stesso Mezzogiorno, con marcate differenze fra regioni sia in termini del rapporto percentuale tra differenza fra importazioni ed esportazioni e PIL regionale (che misura in qualche modo la "dipendenza economica" dell'area geografica), sia in termini di dotazione di



investimenti fissi, sia in termini occupazionali (dove la difformità territoriale è enorme soprattutto nella disoccupazione di lunga durata)".

Per quanto concerne il tasso di disoccupazione della provincia di Lecce, questo si attesta nel 2020 (ultimo dato disponibile) al 16,2%, in calo rispetto a quello dell'anno precedente (17,5%). In ambito regionale la provincia di Lecce registra il tasso di disoccupazione più elevato dopo quello della provincia di Foggia (24,7%), per cui il dato di Lecce è superiore sia rispetto al dato medio della regione Puglia (14%) che a quello nazionale (9,2%). Il tasso di disoccupazione disaggregato per genere evidenzia un valore più elevato per le donne (20,5%) rispetto agli uomini (13,5%). Analogamente, la disoccupazione giovanile (15-29 anni) è più elevata (28,7%), con punte del 33,8% per le giovani donne salentine.

Tasso di disoccupazione: fascia di età 15 anni e più - anno 2020 – valori %



Tasso di disoccupazione: fascia di età 15 anni e più – anni 2019-2020 – valori %

	2019			2020		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Italia	9,1	11,1	10,0	8,4	10,2	9,2
Puglia	13,3	17,6	14,9	12,5	16,7	14,0
Foggia	19,7	23,1	20,8	23,6	26,9	24,7
Bari	10,3	14,3	11,8	8,5	12,8	10,1
Taranto	14,0	17,9	15,4	10,9	12,1	11,3
Brindisi	10,6	13,9	11,9	11,2	12,7	11,7
Lecce	15,3	21,1	17,5	13,5	20,5	16,2
Barletta-Andria-Trani	11,7	18,8	14,2	10,4	18,3	13,1

Fonte: Istat



Tasso di disoccupazione: fascia di età 15-29 anni– anni 2019-2020 – valori %

	2019			2020		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Italia	21,2	23,9	22,4	21	23,6	22,1
Puglia	31,4	32,6	31,9	27,6	32	29,3
Foggia	40,4	40,6	40,5	34	47,3	39
Bari	24,6	26,3	25,3	23,2	25,3	24,1
Taranto	42,6	44	43,1	38,2	38,4	38,3
Brindisi	21	16,6	19,2	20,5	23,2	21,4
Lecce	31,6	38,7	34,2	25,7	33,8	28,7
Barletta-Andria-Trani	30,2	30,7	30,5	24,4	27,2	25,6

Fonte: Istat

1.1.2 Gli elementi di carattere normativo

Analizzando il contesto normativo nel quale sono chiamate ad operare le Camere di Commercio nei prossimi anni, occorre rilevare come l'attuazione della riforma del sistema camerale sia ancora ad oggi incompleta dal punto di vista della riorganizzazione territoriale.

Con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219 (*“Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”*), oltre alla conferma del dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, era stata definita la riduzione - dalle attuali 105 - a un **massimo di 60 Camere di commercio**, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio. Per quanto concerne le funzioni, il medesimo decreto di riforma aveva disciplinato in maniera analitica le competenze assegnate, al fine di focalizzare l'attività degli Enti camerali su precisi compiti istituzionali evitando, al contempo, duplicazioni con altri enti pubblici. In particolare, erano state confermate le funzioni “tradizionali” (concernenti prevalentemente Registro imprese, Trasparenza e garanzia, Regolazione e tutela del mercato, Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, Informazione economica) e ne erano state introdotte o riconosciute di nuove (Fascicolo informatico, Orientamento al lavoro, Inserimento occupazionale dei giovani e placement, Punto di raccordo tra imprese e PA, Creazione di impresa e start up, Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, Supporto alle PMI per i mercati esteri).



L'evoluzione normativa dell'anno 2021 è stata ancora in parte caratterizzata dai provvedimenti connessi con l'emergenza epidemiologica in atto, anche in chiave di ripartenza e rilancio dell'economia del sistema Paese.

Come già anticipato in premessa, ora a seguito dell'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*PNRR*), oltre ai diversi provvedimenti in attuazione, sono attesi i diversi interventi di riforma anticipati. Le linee di investimento, infatti, dovranno essere accompagnate da una strategia di riforme orientate a migliorare le condizioni regolatorie e ordinamentali di contesto e a incrementare stabilmente l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese.

Il Governo si è impegnato a realizzare la strategia di riforme del Piano secondo i tempi e gli obiettivi previsti, anche ricorrendo a provvedimenti d'urgenza, ove necessario a garantire il rispetto delle scadenze programmate, e ferme restando le prerogative del Parlamento.

Sono previste tre tipologie di azioni: le riforme orizzontali, le riforme abilitanti e le riforme settoriali.

Le **riforme orizzontali**, o di contesto, che consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, d'interesse trasversale al fine di migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese. Queste sono la riforma della pubblica amministrazione e la riforma del sistema giudiziario.

A questa categoria appartengono anche le c.d. **riforme abilitanti**, cioè gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese. Tra queste troviamo le diverse misure di semplificazione e razionalizzazione della legislazione e quelle per la promozione della concorrenza.

Sono invece contenute all'interno delle singole Missioni le **riforme settoriali**, cioè le misure consistenti in innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali.

Infine, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR anche altre misure che, seppure non comprese nel perimetro del Piano, sono destinate ad accompagnarne l'attuazione. Si tratta delle **riforme di accompagnamento**, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento della rete di protezione sociale dei lavoratori.



In particolare, per la riforma della P.A., oltre ad un forte spinta sulla digitalizzazione dei processi e dei servizi, si mira al rafforzamento della capacità gestionale e all'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

1. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale;
2. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure;
3. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna;
4. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme.

1.1.3 Gli elementi di natura ambientale

In aggiunta al quadro già descritto, occorre prendere in considerazione, nell'ambito di una corretta politica di programmazione, le ulteriori variabili di natura "ambientale" che possono concorrere a condizionare le scelte delle istituzioni, delle imprese, dei cittadini e dei mercati più in generale.

Nel periodo di programmazione interessato, con la speranza di aver superato la fase più critica dell'emergenza epidemiologica, si realizzeranno i primi interventi di attuazione del PNRR che dovranno fornire nuovo slancio al sistema Paese e alla sua economia. E' attesa una grande stagione di investimenti, il cui successo sarà direttamente proporzionale alla capacità delle strutture dello Stato, la P.A. in particolare, di programmare e realizzare nei tempi previsti i diversi interventi in materia di digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, di rivoluzione verde e transizione ecologica, di infrastrutture per la mobilità, di istruzione, formazione, ricerca e cultura, di equità sociale, di genere e territoriale e, non per ultimo, in materia di salute.

Sempre a livello di contesto, occorre rilevare che dallo scorso 3 agosto siamo entrati nel cosiddetto "semestre bianco" che segna gli ultimi sei mesi di mandato del Presidente della Repubblica. Pertanto, ad inizio 2022 il Parlamento in seduta comune e i delegati regionali saranno chiamati ad eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Oltre all'importanza in sè di tale evento, occorre rilevare come questa importante fase di transizione potrebbe determinare anche un mutamento dello scenario politico e di governo, tale da condurre a nuove elezioni.



La grande disponibilità di risorse generata nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU) costituisce una grande opportunità per intervenire sugli elementi di squilibrio del Paese ma genera anche una **grande responsabilità nell'attuazione dei diversi interventi programmati**, oltre che sulle modalità di gestione delle stesse risorse, per far sì che possano generare nuovo volano per l'economia.

In tal senso, anche le Camere di commercio che, nel tempo, hanno dimostrato una elevatissima capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti dinamici e radicali dell'economia e della società, dovranno farsi trovare pronte per cooperare nella realizzazione di una importante fase di cambiamento del paese, fornendo il proprio contributo per l'attuazione di specifici obiettivi in linea con funzioni loro assegnate.

In ambito interno, occorre evidenziare che **l'anno 2022** segnerà per la Camera di commercio di Lecce certamente l'avvio operativo del mandato del **nuovo Consiglio camerale** e, di conseguenza, del Presidente e della Giunta camerale, con la conseguente necessità di dover rimodulare una nuova programmazione su base pluriennale.

1.2 Il contesto interno

1.2.1 La struttura organizzativa

Il vigente Regolamento di organizzazione e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta camerale n.32 in data 08.03.2016, definisce l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente in Aree dirigenziali, Servizi e Uffici di supporto/Staff.

Con deliberazione della Giunta camerale n.35 del 03.11.2017 è stata approvata la proposta di revisione della macro - struttura organizzativa e di rimodulazione delle competenze delle Aree dirigenziali formulata dal Segretario Generale. Con tale provvedimento, la Giunta ha demandato al Segretario Generale gli eventuali successivi atti di articolazione delle Aree dirigenziali, ai sensi degli artt.8 e seguenti del Regolamento di organizzazione e dei servizi.

A seguito dell'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 07.03.2019, il quale ha ridefinito **i servizi** che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale e **gli ambiti prioritari** di intervento con riferimento alle funzioni promozionali, con determinazione dirigenziale n.154 del 17.05.2019 il Segretario Generale ha approvato l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente camerale in Aree e Servizi, ai sensi degli artt.10 e seguenti del Regolamento di Organizzazione e dei Servizi, provvedendo, nel contempo, ad individuare anche i servizi di supporto in coerenza con la mappatura dei processi Unioncamere (Kronos).



Con ordine di servizio n.14 del 07.06.2019 si è provveduto al completamento dell'assetto organizzativo, attraverso l'individuazione, con decorrenza 12.6.2019, nell'ambito della struttura organizzativa approvata con determinazione dirigenziale n.154 del 17.5.2019, dei Servizi e dei rispettivi Responsabili, con i poteri e le prerogative di cui all'art.14 del vigente Regolamento di Organizzazione e dei Servizi.

Con decorrenza 01.01.2021, la struttura organizzativa è stata rimodulata come segue.

Area	Servizio
Staff del Segretario Generale	Innovazione digitale e organizzativa, Open government, E-government e Semplificazione amministrativa, SUAP
	Segreteria di direzione e presidenza, Comunicazione e Web
	Affari generali e legali, Protocollo, Segreteria Organi
	Acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane
	Agricoltura e Politiche per la Qualità
	Promozione, Internazionalizzazione e sviluppo delle imprese
	Studi, Statistica e Informazione economica
Area I	Programmazione, bilanci e contabilità, Controllo di gestione, Trattamento economico personale, organi e altri organismi
	Programmazione e gestione delle entrate
	Performance
	Provveditorato
Area II	Registro delle imprese, R.E.A.
	Sportello Unificato per le imprese, Assistenza qualificata e procedure abilitative
Area III	Regolazione del mercato, Metrico Mediazione e Arbitrato, Sanzioni, Marchi e Brevetti, Protesti, Prezzi
	Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi da sovra indebitamento

Preposto alla struttura organizzativa camerale è il **Segretario Generale**, cui l'art.20 della legge 29.12.1993, n.580 attribuisce le funzioni di vertice dell'Amministrazione.

Dal 23.06.2016 il dr. Francesco De Giorgio è Segretario Generale della Camera di Commercio di Lecce, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di anni tre, rinnovabile



per periodi di pari durata. Con provvedimento della Giunta camerale n.63 del 21.12.2018 si è disposta la proroga per un triennio decorrente dal 23.06.2019.

All'Area dirigenziale II è preposto il dirigente dr. Angelo Vincenti; all'Area dirigenziale III è preposto il dirigente dr. Claudio Luigi Leuci.

Allo stato attuale gli **incarichi di posizione organizzativa affidati**, nell'ambito di quelli individuati con ordine di servizio n.37 del 29.12.2020, sono i seguenti:

Posizione organizzativa
Organizzazione, acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane
Performance
Promozione, Sviluppo e Internazionalizzazione delle imprese, Progettualità.
Programmazione, contabilità, bilanci, Controllo di gestione, Programmazione e gestione delle entrate
Provveditorato e gestione del patrimonio camerale
Agricoltura e Politiche per la qualità. Promozione e sviluppo delle filiere e dei distretti. Ambiente e sua salvaguardia.
Sportello Unificato per le Imprese, Assistenza qualificata e procedure abilitative
Affari generali e legali. Segreteria. Gestione documentale.
Regolazione del mercato, Metrico, Sanzioni, Protesti, Prezzi
Registro Imprese, R.E.A., Albo artigiani

1.2.2 Le risorse umane

Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16.02.2018 “Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 08.03.2018, approva il piano complessivo di riordino delle Camere di Commercio e conferma la circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Lecce, che, pertanto, non è assoggettata ad alcun processo di accorpamento; **approva la dotazione organica di cui all'art.3 comma 3 del D.Lgs. n.219/2016, in sede di prima applicazione della riforma.**

Come previsto dall'art.7, comma 3 del D.M. 16.02.2018, le Camere di Commercio “in sede di prima programmazione dei fabbisogni ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive integrazioni e modificazioni, sono tenute a rideterminare



il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni”.

Con deliberazione n.32 del 12.07.2019, la Giunta camerale ha approvato **l'aggiornamento della programmazione occupazionale per il triennio 2020 - 2022 e la revisione della dotazione organica** della Camera di Commercio di Lecce, ai sensi degli artt.54 e 55 del Regolamento di Organizzazione e dei Servizi.

La dotazione, **a regime**, è di seguito rappresentata:

Categoria	Dotazione ex D.M. 16.2.2018	Valore individuale	Valore complessivo ex D.M. 16.2.2018 (Valore limite)	Nuova dotazione revisionata	Valore complessivo dotazione revisionata
Dirigenti (compreso il SG)	2	57.340,60	114.681,20	3*	172.021,80
D.3	0	0,00	0,00	0	0,00
D.1	20	31.826,56	636.531,20	17	541.051,52
C	29	29.247,60	848.180,40	33	965.170,80
B.3	2	27.401,66	54.803,32	0	0
B.1	2	25.924,77	51.849,54	1	25.924,77
A	0	0,00	0,00	0	0,00
Totale	55		1.706.045,66	54	1.704.168,89

* di cui n.1 vincolato all'esito del giudizio dinanzi al Giudice del Lavoro pendente in appello.

L'evoluzione del livello di effettiva copertura della dotazione organica e il dimensionamento delle risorse effettivamente impiegate non potrà prescindere e ne sarà influenzata, nel triennio oggetto di programmazione, dalle vacanze di organico derivanti da collocamenti a riposo previsti ed eventuali e dalle facoltà assunzionali che verranno riconosciute agli Enti camerali nell'ambito della legge di bilancio 2022 e successive.

Resta inteso che, fino a che l'onere delle risorse umane in servizio (posti coperti) risulterà inferiore, come nell'attualità, rispetto al **valore economico - finanziario complessivo** della



dotazione organica determinata, alla luce del decreto Madia, nei limiti derivanti dal D.M. 16.02.2018, non sarà necessario intervenire per la salvaguardia dei posti di lavoro delle figure ritenute numericamente non più necessarie, attraverso gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento; dette figure costituiscono, infatti, con decorrenza dal 01.01.2020 **posizioni sovrannumerarie ad esaurimento**.

Qualora le facoltà assunzionali lo consentano, costituisce priorità, per l'Ente, nel triennio di riferimento, ricoprire n.4 posti di categoria C attraverso concorso pubblico.

Tirocini formativi e di orientamento - Con deliberazione n.121 del 01.07.2013 la Giunta camerale ha approvato le linee guida per la promozione di tirocini formativi e di orientamento presso la Camera di Commercio di Lecce e le sue Aziende Speciali, ai sensi dell'art.18 della legge 25.06.1997, n.196, che mira ad “agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell’ambito dei processi formativi”.

L’Ente, in conseguenza delle limitazioni imposte dall’art.9, comma 28, del D.L. 31.05.2010, n.78, ha disposto di avviare a decorrere dall’anno 2013 la tipologia c.d. curriculare di tirocini formativi e di orientamento.

Conformemente con le linee guida approvate in data 01.07.2013, la Camera di Commercio di Lecce ha provveduto a sottoscrivere con l’Università del Salento una convenzione finalizzata all’avvio dei tirocini formativi. La Convenzione è scaduta a ottobre 2020, e, in considerazione del contesto pandemico in corso, non è stata, al momento, rinnovata, atteso che l’attivazione di tirocini formativi – necessariamente in presenza – si è rivelata incompatibile con le misure di contenimento della pandemia adottate, ma si auspica il suo tempestivo rinnovo non appena le condizioni lo consentiranno.

Per il futuro, compatibilmente con le misure nel tempo vigenti in materia di emergenza epidemiologica, si intende proseguire con questo valido strumento di interazione tra pubblica amministrazione e mondo della formazione e ricerca universitaria.

1.2.3 Le partecipazioni

Nel corso degli ultimi anni, numerose sono state le norme che il legislatore ha adottato sul tema della razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dalle pubbliche amministrazioni, ciò al fine di migliorare l’efficacia, l’efficienza ed economicità dell’intervento pubblico in tale settore.



Con il D.Lgs. n.175/2016, “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, attuativo della legge delega di riforma della pubblica amministrazione 124/2015, si è rafforzato l’obiettivo del ridimensionamento del fenomeno delle società partecipate dalle PP.AA.

La Camera di Commercio, in ossequio alla disposizione contenuta nell’art.20 del citato Decreto, effettua annualmente la ricognizione delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. Con deliberazione di Giunta n.65 del 21.12.2020 è stato approvato, da ultimo, il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette detenute alla data del 31.12.2019, nonché la relazione sull’attuazione del piano adottato nel 2019.

Le partecipazioni dirette della Camera di commercio di Lecce risultano dalla seguente tabella:

Società partecipata	Valore nominale partecipazione CCIAA Le	Quota % CCIAA Le	Valore netto contabile al 31.12.2020
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA SCPA – BMTI	299,62	0,0125502	1.403,92
CSA CONSORZIO SERVIZI AVANZATI SCARL	39.154,48	3,3379778	28.903,31
ISNART SCPA	756,00	0,2587411	2.000,00
INFOCAMERE SCPA	13.578,00	0,0768421	42.037,57
IC OUTSOURCING	175,21	0,0470995	231,23
DINTEC SCARL	2.504,89	0,4542180	5.057,10
RETECAMERE SCRL IN LIQUIDAZIONE	222,70	0,0918895	1.628,74
TECNOSERVICECAMERE SCPA	611,00	0,0463250	1.120,77
GAL PORTA A LEVANTE SCARL	500	2,5	500,00
GAL VALLE DELLA CUPA SRL	3.003,00	15	3.003,00
GAL CAPO DI LEUCA SCARL	500,00	5	500,00



GAL TERRA D'ARNEO SCARL	500,00	5	500,00
TOTALE			€ 86.885,64

Ulteriori elementi sulle partecipazioni, anche indirette, della Camera di commercio di Lecce sono presenti nell'apposita sezione Amministrazione trasparente, al seguente link: <http://www.le.camcom.gov.it/P42A0C743S86/Enti-controllati.htm>

1.2.4 L'azienda speciale Servizi Reali alle imprese (A.S.S.R.I.)

L'Azienda Speciale Servizi Reali alle Imprese (A.S.S.R.I.), per l'annualità 2022, dovrà continuare nel percorso intrapreso di supporto al tessuto imprenditoriale provinciale stimolando l'avvio di attività innovative ad alto valore aggiunto, promuovendo le economie locali, sostenendo lo sviluppo delle imprese e, nel contempo, continuando a svolgere specifiche attività delegate dalla Camera di commercio di Lecce.

L'Azienda speciale, pertanto, dovrà proseguire la sua mission, "strumentale" all'azione della Camera di commercio di Lecce, prioritariamente nei seguenti ambiti:

- Creazione d'impresa e start-up;
- Turismo;
- Formazione lavoro;
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali;
- Innovazione e Digitalizzazione;
- Altre attività delegate dalla Camera di commercio di Lecce.

Accanto alle attività cosiddette "storiche", l'A.S.S.R.I. dovrà - anche per l'anno 2022 - proseguire l'attività di supporto all'Ente camerale mediante la realizzazione di specifiche "attività delegate", da svolgersi anche con nuove modalità innovative e/o da remoto.

Gli obiettivi dell'A.S.S.R.I. per l'anno 2022 sono di seguito descritti.

ASSISTERE IMPRENDITORI, PROFESSIONISTI, GIOVANI (NEET) E DISOCCUPATI PER PROMUOVERE UNA CRESCITA ARMONICA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE E DELLO SVILUPPO DELLE IMPRESE



In tale ambito si rileva che l'Azienda speciale, da maggio 2018, è “ente accreditato” per la fornitura di servizi di assistenza e consulenza della misura “Resto al Sud” e anche nell'annualità 2022 proseguirà a fornire detti servizi.

Sempre con riferimento ai giovani “Neet” (giovani che non studiano e non lavorano), l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) con il soggetto gestore Unioncamere, in partnership con Google, ha attivato fino al 31.08.2023 la seconda annualità del progetto “**Crescere in Digitale**”, iniziativa già attuata con successo e apprezzamento nel periodo 2016-2018 dall'Azienda speciale. Con questa seconda annualità di progetto, l'ANPAL ha messo a disposizione ulteriori tirocini (la durata prevista è di 6 mesi, ovvero di 12 mesi nel caso il tirocinante abbia una disabilità) rimborsati con 500,00 euro al mese, interamente erogati attraverso le risorse di Garanzia Giovani. Il progetto intende promuovere, attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupabilità di giovani che non studiano e non lavorano e investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet e del Digitale.

Sempre nell'ambito dei processi di accompagnamento e di transizione “digitale” del tessuto produttivo provinciale, è importante citare la seconda edizione del progetto “**Eccellenze in digitale**”. Il Progetto è volto a fornire – tramite la realizzazione di sessioni di formazione one-to-many e coaching individuale curate a livello centrale da Unioncamere – supporto al tessuto produttivo in questo momento di grande difficoltà, per mantenere e/o incrementare le opportunità di business utilizzando la leva del digitale. L'iniziativa, in continuità con quanto fino ad oggi realizzato dalla Camera di Commercio di Lecce in partnership con Google e in stretta sinergia con le attività poste in essere dal sistema camerale a supporto della trasformazione digitale, vuole quindi rafforzare la diffusione di competenze e strategie digitali nel tessuto imprenditoriale italiano, attraverso l'ampliamento delle competenze del personale della rete dei Punti Impresa Digitale e la realizzazione di un vasto programma di formazione teorico-pratica sui temi del digitale maggiormente legati alle necessità dell'attuale fase economica quali:

- Un DNA digitale per fronteggiare le emergenze: strumenti di apprendimento e di analisi per gestire la propria presenza online;
- Costruire una prima presenza online disintermediata partendo da zero e farsi trovare;
- Costruire e rafforzare la propria comunicazione online: SEO e Content Strategy con focus su strategie local e temi di valore in risposta al Covid;
- I social per il business: scegliere strategie e strumenti in modo in modo utile e imparare ad usare i principali (Facebook e Instagram);
- I social per il business: imparare a scegliere e usare canali ulteriori ed emergenti (TikTok, Pinterest, LinkedIn, Twitter, YouTube);



- Sponsorizzare con attenzione alla localizzazione: strategie e strumenti di Grow Revenue e Paid geo-localizzato per le PMI sulle principali Ads Platform;
- Sponsorizzazioni e Adv: trovare utenti in modo localizzato con funzioni avanzate di geo-targeting;
- Sponsorizzazioni e Adv sui Social: scegliere strumenti e strategie e imparare a usare i social minori;
- Sponsorizzazioni e Adv sui Social: strategie, strumenti, profilazione e geo-targeting della Facebook e Instagram Ads Platform;
- Turismo, ospitalità e accoglienza: il digitale per la crisi;
- Vendere online: Avviare, consolidare e rinnovare una strategia di ecommerce da zero;
- Vendere online grazie: Market place e oltre (strategie e strumenti per la vendita online tramite piattaforme di terze parti);
- Metodologie di Project Management consolidate al servizio delle PMI;
- Rimanere sempre in contatto con i propri clienti: Tool di messaggistica e ChatBot;
- Prendere decisioni, definire strategie efficaci e ottimizzare gli investimenti con l'uso dei dati: l'approccio Data Driven.

In ragione dei temi affrontati dal progetto e per ampliare ulteriormente la gamma dei servizi digitali offerti alle imprese dal sistema camerale, le attività prevedono, sui temi innanzi esposti, un'intensiva azione preliminare di formazione, svolta a livello centrale in modalità online e rivolta al gruppo di lavoro camerale dei "Digital Promoter", già impegnato nelle attività del PID (Punto Impresa Digitale). Il progetto, la cui scadenza naturale è prevista entro i primi mesi del 2022 (entro il primo trimestre 2022 verranno attuati gli ultimi tre appuntamenti formativi), molto probabilmente verrà riproposto anche per l'annualità 2022, nell'ottica di rafforzare la diffusione di competenze e strategie digitali nel tessuto imprenditoriale, mediante l'organizzazione di ulteriori iniziative formative seminariali da far fruire alle imprese della provincia di Lecce.

La Camera di Commercio di Lecce, con il supporto operativo dell'Azienda speciale, ha confermato, anche per l'anno 2022, la prosecuzione del rapporto di collaborazione con l'Ente Nazionale Microcredito (ENM), collaborazione già attivata nell'anno 2015, relativamente al mantenimento dello "**Sportello informativo sul microcredito e l'autoimpiego**". Tale strumento operativo rappresenta il punto di contatto sull'autoimpiego e sul microcredito, inteso quale servizio aggiuntivo rispetto a quelli già offerti dalle amministrazioni Comunali (ad es. Informagiovani, ecc). L'Azienda speciale, infatti, parteciperà attivamente a tutte le attività di promozione e diffusione delle politiche e delle opportunità di microcredito e di autoimpiego.

La Camera di commercio di Lecce è Ente accreditato dall'ANPAL come soggetto fornitore di "**servizi per il lavoro**". Questo accreditamento garantirà all'Ente camerale di erogare servizi al



lavoro anche utilizzando risorse pubbliche e consentirà di partecipare alla rete dei servizi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

ACCOMPAGNARE LE IMPRESE ALLA RICERCA DI UN NUOVO POSIZIONAMENTO SUI MERCATI ESTERI

L'Azienda speciale proseguirà ad erogare servizi di preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali nell'ambito delle progettualità messe in campo dal Sistema camerale.

L'annualità 2022 vedrà anche la realizzazione, in continuità con le iniziative svolte nell'anno precedente, di iniziative di sostegno all'export delle imprese salentine, quali la realizzazione di attività di accompagnamento, *assessment* e orientamento, con servizi finalizzati ad avviare o rafforzare la presenza all'estero, anche attraverso collaborazioni con società specializzate del sistema camerale, con il concorso finanziario del fondo perequativo camerale.

SOSTENERE LA NASCITA DELLE NUOVE IMPRESE E CONSOLIDARE IL LORO SVILUPPO

L'Azienda, in tale ambito, farà da supporto agli aspiranti imprenditori ed imprese già esistenti per offrire supporto e consulenza, oltre che veri e propri processi di accompagnamento allo start-up d'impresa ovvero alla ricerca di possibili riconversioni di attività.

Con riferimento alle start-up innovative, l'A.S.S.R.I. continuerà a garantire a queste imprese servizi di supporto e assistenza a titolo gratuito. Inoltre, anche per l'anno 2022, proseguirà l'attività di assistenza e consulenza gratuita relativamente alle misure di sostegno all'imprenditoria giovanile: NIDI, Titolo 2, ecc.

Relativamente al tema del consolidamento dello sviluppo delle imprese salentine, la Camera di Commercio di Lecce, per il tramite dell'Azienda Speciale, valuterà la partecipazione ad eventi territoriali di particolare interesse dove poter promuovere i servizi erogati dalla Camera di Commercio di Lecce ed il tessuto imprenditoriale del territorio della provincia di Lecce.

Riguardo al tema ambientale l'Azienda contribuirà anche per il 2022 a supportare l'ente camerale in progetti ed iniziative sull'economia circolare e sulle politiche ambientali anche attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo di Perequazione camerale.

ORIENTAMENTO E FORMAZIONE LAVORO



Con riguardo a questa funzione, occorre ricordare l'attuazione del Progetto "Orientamento, domanda-offerta di lavoro", finanziato dalle risorse rinvenienti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale. Le attività progettuali previste a livello locale sono:

A) Progettazione e realizzazione di azioni per il raccordo scuola-lavoro.

1. Sperimentazione di percorsi di qualità per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);
2. Iniziative specifiche in collaborazione con gli istituti scolastici per indirizzare le scelte formative e professionali degli studenti.

B) Sviluppo di servizi e strumenti innovativi per l'orientamento al lavoro e alle professioni, le politiche attive per le transizioni al lavoro e il supporto alla certificazione delle competenze.

ALTRE ATTIVITA'

Nel corso dell'anno 2022, si prevede una intensa attività dell'Azienda speciale relativamente ad alcune funzioni "delegate" relativamente ai progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale camerale.

- **"Punto Impresa Digitale"**, rivolto alla costruzione del network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle MPMI;
- **"Formazione lavoro"**;
- **"Turismo"**;
- **"Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali"**.

L'Azienda speciale, sempre nel corso dell'annualità 2022, garantirà, con il proprio personale, l'attività di supporto e assistenza al personale camerale nella predisposizione delle istruttorie delle pratiche di richiesta di finanziamento (voucher) delle imprese, collegate ai bandi attivati dalla Camera di commercio di Lecce.

Sempre nel corso dell'anno 2022, l'Azienda speciale sarà impegnata, su apposita delega camerale per la gestione operativa, a supportare l'Ente nella realizzazione dei seguenti progetti:

- **Sportello Etichettatura.** Le modalità di erogazione dei servizi di questo sportello, già attivo negli anni scorsi, sarà attuata per il tramite del portale web <https://www.portale-etichettatura.lab-to.camcom.it/> e vedrà la messa a disposizione alle imprese del settore agroalimentare e non alimentare di diversi strumenti operativi, quali: assistenza su quesiti specifici, utilizzo delle FAQs, utilizzo di manuali/guide specifiche. Tramite il portale si potranno consultare le FAQs (alimentate con le domande e risposte finora fornite presso tutti gli sportelli), formulare quesiti e ricevere risposte personalizzate e verticalizzare gli



esempi di etichetta per i prodotti di uno specifico territorio, fruire di apposite “pillole” formative on-line, rendere disponibile e aggiornata tutta la normativa del settore. Lo sportello vedrà anche il coordinamento regionale da parte di Unioncamere Puglia che, nel corso del 2021, ha sottoscritto apposita convenzione di collaborazione con il Laboratorio chimico della Camera di commercio di Torino, Azienda speciale proprietaria del portale etichettatura;

- **Fondo di Perequazione Unioncamere annualità 2019 – 2020** in collaborazione con Unioncamere Puglia. Nel corso del 2022 verranno realizzati i seguenti progetti:
 - **Giovani e mondo del lavoro.** Le attività di dettaglio che riguarderanno questo progetto sono: Orientamento e cultura di impresa; attivazione di percorsi di PCTO rivolti alla valorizzazione delle competenze digitali e green e delle modalità di apprendimento e formazione duale; valorizzazione dei contenuti del Sistema Informativo Excelsior per l’orientamento nelle transizioni di studio;
 - **Internazionalizzazione.** In questo progetto verrà realizzata un'attività di scouting utilizzando gli strumenti già in possesso dell’Ente camerale, come il Registro delle imprese, CRM, e altre banche dati e con il supporto di Unioncamere Puglia. Verranno poi analizzate le opportunità dei mercati esteri attraverso l'analisi di settore/prodotto, al fine di valutare le potenzialità degli stessi e il vantaggio che le imprese ne potranno trarre. A partire dall'elenco delle imprese potenziali e occasionali esportatrici, predisposto e messo a disposizione da Unioncamere, verranno avviate specifiche attività di integrazione e "qualificazione" delle informazioni disponibili, individuando i soggetti più idonei ai quali proporre percorsi di internazionalizzazione ad hoc. Per incrementare il target di riferimento, verranno utilizzati anche dati già in possesso dalla Camere di commercio pugliesi ed in particolare dall'ufficio internazionalizzazione e da altre iniziative progettuali, quali il Pid, eccellenze in digitale, ecc.;
 - **Sostegno del Turismo.** Questo progetto vedrà l’Ente camerale impegnato su due importanti direttrici: la specializzazione dell’osservazione economica per stare vicino alle imprese e ai territori; il sostegno alla crescita d’impresa e strumenti per la qualificazione della filiera;
 - **Sostenibilità ambientale.** Il progetto interverrà con due distinte macro-azioni. La prima macro-azione riguarderà attività complementari rispetto a quelle già attivate a livello nazionale da parte di Unioncamere; tra queste vengono individuate: azioni di informazione alle imprese, ad associazioni ed Enti a supporto della transizione ecologica; sperimentazione di nuovi servizi ambientali mediante strumenti per la consultazione dei dati ambientali delle Camere di commercio. La seconda macro-azione, invece, sarà finalizzata alla realizzazione di iniziative rivolte alle imprese del territorio a supporto dell’economia circolare;



- **Infrastrutture.** In tale progetto verranno organizzati uno o più tavoli di confronto per lo sviluppo, coinvolgendo gli stakeholder territoriali con l’obiettivo di favorire l’animazione territoriale ed il confronto costruttivo intorno alle opere di interesse, raccogliendo tutti gli elementi utili alla redazione del proprio Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali.
- Progetto **“Sportelli di assistenza e accompagnamento per l’avvio, l’innovazione digitale e lo sviluppo di imprese – seconda edizione”**: l’iniziativa è giunta alla seconda edizione e confermerà, anche per l’anno 2022, il finanziamento da parte della Camera di commercio di Lecce alle Associazioni di categoria, per il mantenimento della rete di sportelli già attivati per fornire servizi di assistenza e accompagnamento per l’avvio, l’innovazione digitale e lo sviluppo di imprese al fine di assicurare supporto in forma gratuita agli imprenditori ovvero agli aspiranti imprenditori.
- Nella prossima annualità 2022 proseguirà l’attività di indagine del progetto **“Excelsior”** che Unioncamere, in accordo con l’Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), sta realizzando. Sempre con riferimento a tale progetto, l’Azienda speciale avvierà una intensa attività di divulgazione dei dati acquisiti nell’ambito del progetto mediante incontri presso gli Istituti scolastici con i quali sono attive, ormai da anni, forme di collaborazione ovvero per quelle che si attiveranno nel corso dell’anno;
- Progetto **“Fari di Comunità”**: l’iniziativa prevede la realizzazione di un sintetico Osservatorio delle best practices in materia di riutilizzo dei beni confiscati alle mafie in chiave di imprenditoria sociale, nonché la realizzazione di iniziative convegnistiche e seminariali per la diffusione dei risultati del progetto. Il progetto, avviato nel corso del 2021, vedrà la conclusione nel primo semestre 2022.
- Progetto **“Azioni comuni di consulenza e assistenza per la crescita competitiva delle imprese della piccola pesca artigianale”**: Il progetto ha l’obiettivo di assicurare agli operatori della piccola pesca artigianale (PPA) l’erogazione di servizi di consulenza e assistenza tecnico-specialistica per la formazione professionale, l’acquisizione di nuove competenze e l’apprendimento permanente, attraverso l’insediamento sul territorio nazionale di una rete di “acceleratori d’impresa”. In Italia sono stati individuati 5 acceleratori d’impresa, tra cui è presente anche la Camera di commercio di Lecce che attuerà il progetto tramite l’Azienda speciale.
- Progetto **“Open Knowledge”**. L’obiettivo dell’iniziativa è quello di diffondere la conoscenza dei contenuti e le modalità di accesso al nuovo portale “Open data Aziende confiscate” realizzato nell’ambito dell’Asse 1 - Azione 1.1.2.B del PON Legalità 2014-2020 e il suo utilizzo ai fini di analisi, monitoraggio e supporto alle politiche e alle azioni volte alla restituzione al mercato legale delle imprese confiscate alla criminalità organizzata.



1.2.5 L'azienda speciale Multilab – Laboratorio chimico merceologico in liquidazione

Con deliberazione n.115 del 05.12.2016, la Giunta della Camera di commercio di Lecce ha deliberato, in attuazione degli atti di programmazione dell'Ente, la soppressione della propria Azienda speciale Multilab e conseguente nomina del liquidatore nella persona del Segretario Generale; successivamente il Consiglio di amministrazione dell'Azienda ha disposto la chiusura dell'attività al 31.12.2016.

Per effetto di quanto previsto dall'art.17 dello statuto camerale, conformemente alla previsione dell'art.15 dello statuto aziendale, in caso di estinzione dell'Azienda "... la Camera di Commercio subentra in tutti i rapporti dell'Azienda, ad esclusione di quelli concernenti il personale e/o eventuali collaboratori/consulenti dell'Azienda". E' divenuta, oramai, definitiva la risoluzione dei rapporti di lavoro nei confronti dei dipendenti dell'Azienda speciale in questione.

La disponibilità della sede e di gran parte delle attrezzature per effetto dell'intervenuta scadenza del contratto di comodato è ritornata in capo all'Ente camerale che ha, a sua volta, successivamente sottoscritto nel settembre 2020 un accordo - convenzione con il Dipartimento Disteba dell'Università del Salento per il conferimento in comodato d'uso gratuito, presso ambienti della stessa Università, di una quota parte consistente delle attrezzature scientifiche ancora suscettibili di una concreta funzionalità il quale proseguirà nel corso del 2022.

Dovendo completare il processo di riconversione funzionale delle attrezzature ovvero una completa dismissione di quelle non rientranti nella convezione, unitamente ai residuali adempimenti di natura fiscale e civilistica, si prevede che l'attività di liquidazione potrà essere completata a cavallo degli esercizi 2021/2022.

1.2.6 Il patrimonio immobiliare e le dotazioni strumentali

La Camera di commercio di Lecce, quale Ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza e sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art.118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali, dispone dei seguenti immobili in proprietà:



Ubicazione	Titolo giuridico	Bene strumentale	Disponibilità	Attuale utilizzo
Immobili				
Lecce Viale Gallipoli, 39	proprietà	SI	SI	Sede istituzionale dal 1951
Lecce Viale Gallipoli, 41	proprietà	SI	SI	Sede dello Sportello Unificato per le imprese dal 2009
Lecce Via Petraglione, 3	proprietà	SI	SI	Sede istituzionale
Lecce Via Petraglione, 7	proprietà	SI	SI	Unità immobiliare costituita da uffici posta al piano terra della palazzina "Condominio Petraglione"- Sede Uffici C.P.A. fino al 31.7.2015 ed oggi non più utilizzata. Superficie di mq. 30 tuttora in uso al Consorzio per la tutela Olio extravergine di oliva a D.O.P. Terra d'Otranto
Aree urbane				
Via Petraglione "A"	proprietà	NO	SI	Adibito a parcheggio autoveicoli amministratori e dipendenti superficie mq. 1500 ca.
Via Petraglione "B"	proprietà	NO	SI	Adibito a parcheggio autoveicoli utenza e dipendenti; superficie mq. 1000 ca.
Via Petraglione "C"	proprietà	NO	SI	superficie mq. 500 ca

In attuazione di quanto stabilito dal "Piano di razionalizzazione degli spazi di lavoro e del patrimonio immobiliare", approvato il 16.11.2015 con deliberazione di Giunta camerale n.86, sono previsti interventi di razionalizzazione degli spazi lavorativi tuttora coerenti con l'intervento di razionalizzazione delle sedi istituzionali degli Enti camerali previsto dal decreto del Ministero Sviluppo Economico del 16.02.2018.

Inoltre, il Piano prevede interventi di accorpamento e ridimensionamento degli spazi adibiti ad uffici e servizi, volti all'ulteriore riduzione del parametro di utilizzo metro quadro/addetto e più in generale alla riduzione complessiva delle superfici utilizzate. Detti interventi potranno, però, essere attuati **solo successivamente alla conclusione dell'emergenza sanitaria** che, al contrario, **suggerisce, al momento, l'adozione di misure di distanziamento anche negli ambienti di lavoro.**



Dotazioni strumentali che corredano le stazioni di lavoro

La dotazione strumentale della Camera di commercio di Lecce comprende non solo le attrezzature informatiche, ma anche le attrezzature normalmente a servizio delle postazioni di lavoro, come segue:

- dotazioni informatiche: pc; server; stampanti ed altri dispositivi utilizzati per connettere l'utente alla rete camerale;
- altre attrezzature o beni: fotocopiatrici, arredi ed apparecchiature di telefonia.

L'Ente camerale dispone di una dotazione strumentale informatica adeguata alle necessità dettate dalla crescente informatizzazione dei servizi, ma al fine di ridurre i costi per il rinnovo hardware e relativi costi di gestione, diretti ed indiretti, si avvale di Infocamere per i seguenti servizi centralizzati che spostano, in sede remota, i costi di elaborazione dati, razionalizzandoli:

- virtualizzazione centralizzata dei desktop, VDI (virtual desktop infrastructure) per complessive 90 macchine;
- hosting Remoto (hosting centrale replicato), eliminando il server presso la sede camerale, migrando i dati presso il DataCenter Infocamere, sfruttando, pertanto, le incrementate recenti potenzialità della connessione su complessivi tre server con un aumento di spazio fisico disco.

Tali soluzioni tecnologiche sono risultate particolarmente vantaggiose per l'Ente, anche per i seguenti motivi:

- capacità di garantire maggior sicurezza e la continuità operativa, in conformità a quanto previsto da AGID;
- risoluzione dei problemi legati alla gestione del lavoro mobile;
- minori fabbisogni energetici dedicati al CED;
- minori costi di manutenzione e di aggiornamento dell'hardware/software;
- salvataggio, ripristino e gestione della sicurezza e privacy dei dati utente;
- possibilità di utilizzo di dispositivi informatici a basso costo e ridotto consumo energetico (thin client).

La validità della piattaforma utilizzata è stata sottoposta ad un vero e proprio *stress-test durante l'emergenza sanitaria in atto* che ha consentito, in concreto ed in piena sicurezza, di ampliare la rete con l'utilizzo delle dotazioni personali dei dipendenti disponibili presso le loro abitazioni o fornendo in dotazione pc portatili maggiormente performanti senza registrare, nei fatti, riduzioni nella produttività media. Detta ultima strategia dovrà proseguire nell'anno 2022, in stretto raccordo con le linee guida del Governo, con un *progressivo incremento della dotazione di pc portatili e di sostituzione delle postazioni informatiche fisse* che mostrano segni di obsolescenza



soprattutto a seguito del termine dei periodi assistenza del sistema operativo Windows 7 e dell'intervenuto passaggio del citato VDI al più performante Windows 10.

Autovetture di servizio

L'Ente camerale ha realizzato la completa dismissione del proprio parco autoveicoli, avvenuta senza procedere ad alcuna sostituzione.

2. LE LINEE DI INTERVENTO

2.1 Mission e Vision

La *mission* e la *vision* degli Enti camerali è stata oggetto di una profonda rivisitazione, anche alla luce del mutato ruolo assegnato dalla Riforma delineata con il decreto legislativo n.219/2016.

La Camera di commercio di Lecce si è, da tempo, assegnata quale *mission* la promozione della semplificazione, della trasparenza e della regolazione del mercato in riferimento ai soggetti attori del mercato stesso ed ai loro reciproci rapporti, sostenendo la trasformazione digitale e le relazioni tra impresa, scuola e mondo del lavoro, oltre ad avviare un nuovo percorso in tema di promozione del turismo e della cultura. L'Ente camerale continuerà a impegnarsi - nei limiti già esposti nell'introduzione del presente documento - a fornire servizi efficienti, efficaci e competitivi, utilizzando in modo ottimale le minori risorse a disposizione e preparandosi a reggere il confronto con gli altri Enti camerali, al fine di conseguire le premialità e perseguire le opportunità previste dalla riforma per lo sviluppo economico dell'area di propria competenza, sostenendo al contempo il territorio e il tessuto imprenditoriale della provincia nelle diverse dinamiche spazio-temporali.

La *mission* dell'Ente e delle sue articolazioni dirette e indirette tiene conto degli effetti, ancora non interamente esplicitati, del Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 16 febbraio 2018, contenente il complessivo piano di razionalizzazione del sistema camerale, nonché dell'attuazione del Decreto ministeriale 7 marzo 2019, in merito alla ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n.580, nonché agli ambiti prioritari di intervento per le funzioni promozionali.

L'erogazione di tali servizi dovrà tenere conto delle strategie della singola Camera di commercio in funzione delle peculiarità e delle specifiche eccellenze territoriali, ricercando un equilibrio «ottimale» e «sostenibile» tra quanto previsto dal contesto normativo e l'attuale «capacità» di



offerta delle Camere di commercio, con una puntuale definizione, per ciascun servizio, del sistema di finanziamento attivabile.

La Camera di commercio, nella qualità di pubblica amministrazione al servizio delle imprese della provincia, anche alla luce delle novità della riforma, è chiamata a conciliare con criteri manageriali ed avvalendosi di strumenti tecnologici d'avanguardia:

- alcune funzioni più “tradizionali”, concernenti prevalentemente il Registro imprese, la Trasparenza e garanzia oltre che regolamentazione e tutela del mercato, il Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, l’Informazione economica);
- con le “nuove” funzioni, tra cui è possibile annoverare il Fascicolo informatico, l’Orientamento al lavoro ed alle professioni, inserimento occupazionale dei giovani e placement, il Punto di raccordo tra imprese e PA, la Creazione di impresa e start up, la Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, il Supporto alle PMI per i mercati esteri.

La "casa delle imprese" nonché la “casa di tutti gli attori del mercato” (Prof. Giulio Sapelli), cioè l’istituzione dedicata a garantire in ambito provinciale la tutela del mercato e della fede pubblica e, quindi, il corretto e trasparente svolgersi delle transazioni commerciali a tutela delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori, con la riforma si evolve sino a rappresentare l’“ultimo miglio verso le imprese”.

L’obiettivo ambizioso dell’Ente camerale, provando a cogliere le opportunità concesse dall’attuazione del PNRR, continua ad essere quello di costruire attorno ai settori più rilevanti dell’economia provinciale un modello virtuoso di crescita, i cui benefici possano essere condivisi dall’intero territorio, con un conseguente aumento del benessere economico diffuso e sostenibile.

La Camera di commercio vuole proporsi nella veste di soggetto di stimolo, di aggregazione e di coordinamento al fine di affrontare, congiuntamente con gli attori provinciali e non solo, lo sviluppo dei temi che condizionano la crescita del benessere collettivo. In tal modo, il soggetto pubblico potrà essere considerato non solo come organo burocratico e amministrativo, ma come reale **AGENTE DI SVILUPPO LOCALE**, in prima linea nella programmazione e nella pianificazione della crescita di un territorio.

2.2 Aree strategiche



La programmazione degli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente camerale non potrà non tener conto dello scenario normativo di riforma ancora incompleto e delle variabili esogene ed endogene al sistema camerale.

Preso atto delle disposizioni di cui al D.M. 27 marzo 2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”, attuativo della legge di riforma della contabilità pubblica n.196 del 31 dicembre 2009, la *mission* dell'Ente camerale si articola in:

- 011 Competitività e sviluppo delle imprese
- 016 Commercio nazionale ed internazionale del sistema produttivo
- 012 Regolazione dei mercati
- 032 Pubblica amministrazione efficiente e trasparente.

Si ricorda che il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012 ha definito le missioni come “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate” e i programmi “quali aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni”.

Alla luce del citato **decreto ministeriale 7 marzo 2019** e nel rispetto dei predetti criteri, in attesa di definire una nuova programmazione pluriennale, le linee programmatiche restano le seguenti:

A. Competitività e sviluppo delle imprese;

B. Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato;

C. Competitività dell'Ente.

2.3 Obiettivi e programmi

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale e aree strategiche che sono state ridisegnate tenendo conto della necessaria congruenza con le missioni, obiettivi strategici e obiettivi operativi.

Alle tre aree strategiche/missioni individuate sono associati specifici obiettivi strategici. Per ogni area strategica/missione sono altresì identificati obiettivi strategici di intervento, per i quali vengono poi definiti obiettivi operativi, ciascuno dei quali ha uno o più indicatori a cui è attribuito un target (valore programmato o atteso). Da tali obiettivi operativi discende poi la pianificazione operativa di secondo livello nella quale vengono individuati: - le azioni da porre in



essere con la relativa tempistica; - la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali; - le unità organizzative competenti.

L'orientamento nella programmazione deve essere indirizzato alla costruzione agile delle linee di lavoro e delle azioni ascrivibili alle diverse linee programmatiche, da impostare più in chiave progettuale, fin dove possibile, in modo da accentuare il perseguimento dell'obiettivo correlato.

Di seguito lo schema di sintesi e le linee di intervento.

ALBERO	
A	<i>Competitività e sviluppo delle imprese</i>
A.1	Competitività, sviluppo e preparazione ai mercati nazionali e internazionali delle imprese
A.1.1	Servizi ed iniziative di assistenza a sostegno dei settori del turismo e della cultura
A.1.2	Sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni
A.1.3	Orientamento al lavoro e alle professioni
A.1.4	Informazione, formazione, assistenza per la preparazione delle imprese ai mercati
A.1.5	Punto impresa digitale
B	<i>Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato</i>
B.1	Agenda Digitale e Semplificazione
B.1.1	Innovazione digitale e organizzativa
B.1.2	Semplificazione amministrativa
B.1.3	Trasparenza e tutela della legalità
B.2	Regolazione del mercato
B.2.1	Tutela delle imprese e del consumatore
B.2.2	Sostegno alle crisi d'impresa
C	<i>Competitività dell'Ente</i>
C.1	Efficientamento dell'azione amministrativa
C.1.1	Migliorare la qualità dei servizi ai clienti



C.1.2	Ottimizzare servizi e procedure
C.2	Razionalizzazione della struttura
C.2.1	Ottimizzare le risorse economiche

A - Competitività e sviluppo delle imprese

L'emergenza sanitaria causata da Covid-19 ha colpito duramente il sistema economico-produttivo della provincia di Lecce: le piccole e medie imprese si sono trovate a fronteggiare le ricadute economiche e strutturali della pandemia, partendo già da situazioni di liquidità e patrimonializzazione non adeguate.

La maggior parte di esse si è trovata in condizioni di estreme necessità finanziarie ed ha subito un rallentamento, se non una sospensione totale, delle attività durante il periodo di lockdown e post lockdown, molto spesso con una perdita netta della propria quota di mercato sia a livello di clientela nazionale che a livello internazionale.

I costi di adeguamento delle strutture aziendali alla pandemia, soprattutto per il comparto turistico-ricettivo, hanno ulteriormente aggravato le condizioni della ripartenza che, solo a partire dall'estate 2021, sono migliorate ed hanno dimostrato una performance decisamente positiva.

Per il consolidamento della ripartenza, la Camera di Commercio di Lecce è consapevole di dover lavorare su tre principali ambiti:

1. *Capacità di innovare*: le imprese hanno necessità di adeguare il proprio modello di business al mutato scenario globale; necessitano, pertanto, di azioni di formazione ad hoc soprattutto in ambito digitale e sviluppo di nuove competenze manageriali;
2. *Capacità di internazionalizzare*: organizzazione di percorsi personalizzati di ingresso in mercati esteri di maggiore interesse. La pandemia, ha, di fatto, completamente mutato lo scenario delle opportunità di internazionalizzazione delle imprese salentine, che potranno, nel 2022, programmare, con rinnovato vigore, attività di partecipazione a fiere e progetti internazionali con il supporto della Camera di Commercio per cogliere appieno la prevista ripresa dell'export di cui si è innanzi trattato.
3. *Capacità finanziaria*: l'ente camerale anche per il 2022 intende rinnovare l'impegno a sostenere la liquidità delle imprese salentine attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale e conto interessi per affiancare il sistema produttivo ad essere resiliente e competitivo



nel medio e lungo termine, sempreché il quadro normativo temporaneo di riferimento in scadenza al 31.12.2021 lo consenta.

Tutti i programmi di supporto allo sviluppo e consolidamento di impresa verranno realizzati in **sinergia** con il sistema delle Associazioni di categoria in primis ed una consolidata rete di attori istituzionali e privati con cui la Camera di commercio realizza partnership funzionali all'implementazione di progetti ed iniziative a supporto delle imprese salentine.

Le linee di azione locale, inoltre, si integrano, anche per il 2022, in un quadro più ampio di iniziative a regia nazionale, in primis iniziative progettuali di Unioncamere nazionale e Unioncamere Puglia, ma anche attività delegate dalla Regione Puglia e dal Ministero dello Sviluppo economico.

La Camera di Commercio di Lecce continuerà a mettere a disposizione del sistema delle imprese salentine un ampio programma di attività di supporto allo start up e crescita delle imprese perseguendo quegli interessi di carattere generale che si configura come *sistema "a rete" pluridimensionale* che deve integrare il contesto locale nell'ambito di uno spazio più ampio a carattere nazionale e internazionale.

A.1. - Competitività, sviluppo e preparazione ai mercati nazionali e internazionali delle imprese

La programmazione degli obiettivi dell'Ente camerale per il 2022 tiene conto del mutato scenario socio-economico ancora sotto gli effetti della pandemia, ma anche e soprattutto delle norme messe in campo dal Governo per circoscrivere gli effetti del contagio e ristabilire una "new normal" realtà lavorativa aziendale.

La Camera di Commercio continuerà a svolgere, anche in partnership con altre istituzioni, un ruolo di sostegno alla competitività delle imprese e del territorio, in costante dialogo con il sistema camerale e utilizzando allo scopo le strutture che ne fanno parte, tra cui la propria Azienda Speciale per i Servizi Reali alle Imprese (A.S.S.R.I.).

Nell'ambito delle linee progettuali che il Ministero Sviluppo Economico ha indicato per lo sviluppo di azioni di supporto alle imprese con risorse del 20% del diritto annuale anche nell'ultima annualità del triennio di riferimento (il 2022) verranno realizzate le seguenti attività:

1. Rafforzamento delle attività erogate dai Punti Impresa digitale: transizione al digitale, accompagnamento alla specializzazione digitale;



2. Erogazione di servizi specialistici per l'export;
3. Realizzazione di servizi per l'incontro domanda offerta di lavoro (lato impresa) e servizi di accompagnamento alle start up;
4. Realizzazione di iniziative a supporto del settore turistico e culturale con individuazione e mappatura di attrattori turistici con utilizzo di facilitatori digitali.

A.1.1 Servizi ed iniziative di assistenza a sostegno dei settori del turismo e della cultura

I comparti del turismo e della cultura sono stati i settori più duramente colpiti dalla pandemia. Occorre, pertanto, rafforzare le azioni positive a favore di questi settori.

Nel 2022 verranno nuovamente finanziate linee di attività camerali legate all'erogazione di "voucher" per adeguamento delle strutture aziendali e potenziamento delle capacità di accoglienza. Verrà fornito particolare risalto anche a programmi di sostegno alle imprese culturali.

Quanto mai potenziato è il ruolo degli enti camerali sulla funzione relativa alla *"Valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti"*. Infatti, questo nuovo approccio consente alle Camere di commercio di orientare o ri-orientare gli interventi, compresi quelli già realizzati negli anni precedenti, in una nuova logica di integrazione e con un programma di sistema che valorizza la dimensione locale e restituisce risultati omologhi a livello nazionale.

Si tratta di linee di attività che riguardano lo sviluppo, a livello nazionale e locale, di **osservazione economica** in correlazione con la prosecuzione dell'investimento nello **studio delle identità dei territori** attraverso la metodologia dei Big Data per promuovere il turismo e valorizzare i beni culturali e dando effettiva operatività all'Osservatorio Nazionale del Turismo del Sistema camerale.

Parallelamente, verranno rafforzate le attività per declinare le informazioni raccolte nella mappa delle opportunità regionali con indicatori di distintivi delle destinazioni turistiche del Salento, facendo emergere i fattori che ne determinano l'identità e la loro dotazione dei servizi (beni culturali, ricettività, mobilità, tipicità territoriali, ecc.), con la **strutturazione di percorsi di crescita per le imprese** locali, attraverso l'organizzazione di workshop per trasferire alle imprese le migliori pratiche su digitalizzazione, elementi di distintività d'impresa, comunicazione, commercializzazione dei prodotti turistici e organizzazione d'impresa.



Nell'ambito della suddetta progettualità, oltre a quelli riferiti e definiti a livello nazionale per i progetti del 20%, si prevedono di implementare:

- 1) Bando voucher per la valorizzazione delle strutture turistico-ricettive e potenziamento delle “destinazioni turistiche” meno note del Salento con attività di diversificazione di attrattività;
- 2) Bando voucher per la riapertura in sicurezza delle imprese culturali.

A.1.2 Sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni

Per tale obiettivo verranno rafforzate le azioni di accompagnamento alla costituzione di nuove imprese ed il sostegno alla qualificazione delle filiere produttive salentine.

Per il tramite dell'Azienda speciale, l'Ente camerale continuerà ad attuare programmi di accompagnamento attraverso:

1. **Sportello start up e agevolazioni:** Presidio di assistenza alle imprese della provincia di Lecce sulle problematiche inerenti l'avvio di nuove realtà imprenditoriali e la ricerca di fonti di finanziamento ad hoc;
2. **Progetto “Crescere imprenditori”** - iniziativa promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità di gestione del Programma Garanzia Giovani e messa in atto a livello locale dalla rete delle strutture specializzate delle Camere di commercio. Il progetto “Crescere Imprenditori” si rivolge ai giovani che non studiano, non lavorano e non sono attualmente impegnati in percorsi di istruzione e formazione (NEET) e propone la creazione e lo start up di nuove imprese, attraverso un percorso di formazione specialistica;
3. **Sportello assistenza iniziativa “Resto al Sud”;**
4. **Progetto “Crescere in digitale”:** un progetto attuato da Unioncamere in partnership con Google, promosso dall'ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro vigilata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani”. Il progetto è volto a promuovere, attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupabilità di giovani che non studiano e non lavorano e investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet.

Nell'ambito del supporto alle filiere produttive ed alla specializzazione delle imprese del territorio, in particolare quelle agroalimentari, l'ente camerale ha affidato all'Azienda Speciale



l'erogazione del servizio di primo orientamento in materia di etichettatura e sicurezza alimentare online denominato “**Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare**”, fruibile attraverso quesiti on line su un apposito portale.

Nell'ambito del supporto alle filiere e ai comparti economici, proseguirà l'interesse dell'Ente al coordinamento e/o sostegno di azioni per fronteggiare e limitare gli effetti economici e sociali della progressiva diffusione del CO.DI.RO. (*c.d. xylella*).

Di fondamentale importanza, in tal senso, appaiono l'elaborazione ed il coordinamento di interventi strategici condivisi per il sostegno del comparto, la riconversione delle colture, l'innovazione in agricoltura (4.0) e la tutela paesaggistica e ambientale del territorio in un'ottica di ristrutturazione delle filiere economiche basate sulla coltivazione dell'ulivo. In questo ambito sarà attivata una forte collaborazione ed una stretta sinergia con **il Consorzio di tutela della DOP Terra d'Otranto** a cui sarà garantita una specifica assistenza amministrativa e contabile finalizzata alla sua ripartenza ed alla evoluzione del relativo Disciplinare stante il mutato contesto ambientale.

Nel Salento, infatti, l'attività agricola è sempre stata fondamentale non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista ambientale per il suo contributo a disegnare il paesaggio, proteggere l'ecosistema ambientale e conservarne la biodiversità. Elementi che tutti insieme rendono lo stesso territorio così attrattivo.

Occorre rendersi sempre più attivi nell'elaborare un forte programma strategico di rigenerazione dell'agricoltura e del territorio salentino che punti direttamente ad azioni concrete e che contempli una prospettiva di futuro per l'intero comparto agricolo e della filiera olivicola, coinvolgendo tutti i settori economici e il mondo della ricerca, con l'auspicio di ricostruire un paesaggio che deve restare bello e attrattivo per lo sviluppo turistico ma anche per la salubrità dei suoi abitanti. Per rendere concreto tale obiettivo sarà avviata una più stretta collaborazione con il **DAJS – Distretto Agroalimentare Jonico Salentino**.

In tale ambito occorrerà delineare appositi interventi di carattere ambientale, paesaggistico e culturale, quali la riqualificazione paesaggistica e degli assetti idrogeologici, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e del contrasto ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito dello sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni, si collocano le funzioni di Autorità pubblica/**Organismo di controllo delle filiere agroalimentari** svolte dalla Camera di commercio di Lecce in assoluta separazione ed indipendenza dalle restanti attività e sulla base ad apposite autorizzazioni del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo e che richiederanno, per essere confermate, l'ottenimento di un formale accreditamento.



A.1.3 Orientamento al lavoro e alle professioni

L'obiettivo sarà finalizzato al consolidamento delle attività in materia di orientamento e sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro.

Saranno rafforzate le attività di assistenza al mondo della scuola per l'attivazione di PCTO e iniziative di formazione sul sistema Excelsior – banca dati statistica sui fabbisogni occupazionali delle imprese.

La Camera di Commercio di Lecce, inoltre, attraverso lo strumento del Tavolo Digitale, intende porsi nel 2022 in veste di coordinatore di tutte le attività messe in campo da Enti ed Istituzioni nell'ambito della ricerca-offerta di lavoro e fabbisogni lavorativi delle imprese salentine.

In particolare mirerà a consolidare:

1. le attività di analisi dei fabbisogni di competenze professionali delle imprese attraverso le rilevazioni del progetto *Excelsior e diffusione dei risultati su base locale*;
2. realizzazione di percorsi PCTO "di qualità" in collaborazione con gli istituti scolastici della provincia;
3. sperimentazione di certificazione delle competenze in ambito extra curriculare e accompagnamento;
4. azioni di matching tra offerta e domanda di lavoro anche attraverso l'utilizzo delle competenze di Almalaurea, Unisalento ed altre istituzioni per l'orientamento formativo e lavorativo dei giovani;

L'Ente camerale intende sviluppare un **network** di soggetti che a livello territoriale possano interagire e sistematizzare le collaborazioni per fluidificare le dinamiche d'incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro, puntando a ridurre, in prospettiva, l'attuale "mismatching" e a favorire l'occupabilità dei giovani, con particolare riguardo per l'inserimento occupazionale di laureati, diplomati e apprendisti.

Pertanto, si punterà a render più stretto il collegamento tra i vari canali formativi e le esigenze delle imprese, tramite il consolidamento e lo sviluppo di strumenti, iniziative e servizi di rete utili a potenziare la funzione che in tale ambito l'ente camerale può svolgere sul territorio.



A.1.4 Informazione, formazione, assistenza per la preparazione delle imprese ai mercati

Un nuovo ciclo di attività post pandemia volte a favorire l'accessibilità di nuovi esteri alle imprese della provincia di Lecce verrà realizzato attraverso la terza edizione del progetto SEI (Sostegno all'Export dell'Italia) e attraverso specifiche attività di promozione dell'internazionalizzazione in chiave 2.0.

Le iniziative verranno coadiuvate da Unioncamere Puglia e prevedono:

Assistenza alle imprese per l'utilizzo dei servizi finalizzati ad avviare o rafforzare la presenza all'estero

Percorsi ed iniziative dedicate alle imprese che hanno ricevuto, nel 2021, il servizio di export check up. Per tutte le imprese coinvolte ed in particolare, per quelle già beneficiarie di assessment e orientamento in occasione della seconda edizione del Progetto SEI, sarà prevista la predisposizione di piani di “export kick-off” contenenti un'analisi per la selezione dei mercati con maggiore potenziale.

La Camera di commercio di Lecce, insieme alle altre Camere pugliesi, individuerà nuovi servizi valorizzando ed ottimizzando quanto già programmato a livello locale, regionale e nazionale per rendere disponibili alle imprese effettivi ed efficaci strumenti di analisi e valutazione del proprio potenziale di export.

Diffusione degli strumenti digitali per l'export e per aumentare la presenza delle pmi sui canali di vendita online

Le imprese salentine che hanno beneficiato nel 2021 del piano export, saranno coinvolte in attività di promozione all'estero (b2b virtuali, progetto Eumatch) con lo scopo di favorire il loro processo di internazionalizzazione mettendole in contatto diretto con operatori selezionati nei principali mercati esteri.

Inoltre, le aziende che hanno aderito al progetto SEI potranno accedere al progetto Stay Export che prevede attività di informazioni aggiornate sulle opportunità e sui rischi rilevati nei paesi esteri a maggior interscambio commerciale con l'Italia e attività di affiancamento personalizzato a distanza.

Nello specifico, gli obiettivi di questa nuova edizione del progetto sono di:

a) favorire l'avvio sui mercati esteri delle aziende che non esportano (pur avendone qualità, organizzazione e parte degli strumenti), individuando nuovi target di imprese (per settore



produttivo, per dimensione, per caratteristiche organizzative, ecc.) rispetto a quelle precedentemente individuate e profilate;

b) sostenere e rafforzare la presenza delle aziende che, anche a seguito di precedenti iniziative camerali (in primo luogo quelle previste nell'ambito della prima edizione del Progetto SEI), vi operano in maniera occasionale o limitata, contribuendo così all'incremento e al consolidamento delle relative quote di export;

c) accompagnare le suddette realtà alla conoscenza dei mercati internazionali attraverso azioni di informazione sugli ostacoli all'export, sulle opportunità di mercato/prodotto, sugli strumenti digitali che possano facilitare l'accesso ai mercati "appetibili".

Nell'ambito della suddetta progettualità, a livello di sistema regionale, obiettivo primario resta la crescita del numero di imprese stabilmente esportatrici e di quelle inserite nelle catene internazionali, attraverso l'accrescimento delle capacità delle PMI nell'export e la definizione di un'offerta integrata di servizi; quest'ultima potrà essere articolata partendo dal posizionamento e connessa promozione commerciale fino all'assistenza e alla verifica dei sistemi di certificazione adottati rispetto alle filiere di appartenenza, fino alla promozione dell'e-commerce all'inserimento in marketplace internazionali.

A.1.5 Punto impresa digitale

Il sistema camerale svolge funzioni istituzionali, confermate dalla recente riforma e dal Decreto Ministero Sviluppo economico del 7 marzo 2019, di supporto allo sviluppo imprenditoriale ed alla sua competitività e, avendo ben presente il quadro organico in materia di transizione digitale (costituito ad oggi dal Piano Industria 4.0, dall'Agenda Digitale e dagli altri programmi nazionali e regionali), intende continuare ad impegnarsi sul tema della diffusione della cultura e della pratica digitale, specie nelle situazioni (dimensionali, territoriali o settoriali) nelle quali si verificano asimmetrie informative o d'offerta.

Già negli anni precedenti, l'attività del Punto impresa digitale (PID) - portata avanti nell'ambito dell'attuazione del Piano Impresa 4.0 - ha consentito di elevare il livello di consapevolezza e conoscenza nel sistema imprenditoriale delle nuove leve di sviluppo generate dalla trasformazione digitale in atto.

Obiettivi da perseguire con i Punti impresa digitale sono ancora:



- la crescita della competitività delle imprese attraverso l'individuazione degli interventi più opportuni al fine di sfruttare le potenzialità offerte dal digitale;
- l'aumento della consapevolezza delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dalla tecnologia digitale e sui loro benefici;
- l'assistenza alle imprese finalizzata alla concreta implementazione degli interventi;
- la condivisione delle conoscenze tra imprese ed esperti;
- la diffusione di una sensibilità sugli aspetti giuridici ed etici connessi con i processi di digitalizzazione d'impresa;
- la creazione di un ecosistema finalizzato a favorire l'innovazione digitale.

Al network di punti «fisici» nelle Camere di commercio si aggiungono quello della presenza in rete attraverso il ricorso ad un'ampia gamma di strumenti digitali che vanno da siti specializzati, forum e community, utilizzo dei social media, oltre ad una rete di partner a cui sono indirizzate le imprese per i servizi tecnologici maggiormente specializzati.

Anche nel 2022, il punto di assistenza continuerà ad erogare i seguenti servizi:

- **servizi informativi** di supporto al digitale, all'innovazione, I4.0 ed Agenda Digitale;
- **servizi di assistenza di primo livello**, orientamento e formazione sul digitale;
- **servizi di supporto per connettere le PMI al secondo livello di assistenza** (specialistica).

Oltre a potenziare le azioni info-formative a favore delle MPMI, i servizi di assessment digitale, di sostegno all'innovazione e di orientamento e mentoring – si intende rafforzare, a livello di sistema, il proprio posizionamento in tema delle tecnologie emergenti, competenze digitali ed e-leadership.

Per l'erogazione di tali servizi l'ente camerale si avvarrà della collaborazione di strutture specialistiche del sistema camerale o comunque integrate nel Piano Impresa 4.0.

Le attività del PID sono finanziate con le modalità di cui all'art. 18 comma 10 della Legge n. 580/93.



B - Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato

B.1 - Agenda Digitale e Semplificazione

B.1.1 Innovazione digitale e organizzativa

Nell'ambito delle iniziative legate all'attuazione dell'Agenda digitale e degli obiettivi individuati nell'apposita missione relativa alla "Digitalizzazione" nell'ambito del PNRR, il sistema delle Camere di commercio e, di conseguenza, la Camera di commercio di Lecce, che già opera da anni in questa direttrice, proseguirà nell'attuare lo sviluppo di specifiche azioni a beneficio del sistema imprenditoriale al fine di supportare la *digitalizzazione delle PMI*, con particolare riferimento ai seguenti campi di azione:

- offerta di **Piattaforme digitali**, che siano davvero uniformi e standard a livello nazionale, basate sulle infrastrutture nazionali (SPID, PagoPA) in grado di semplificare con efficacia gli adempimenti delle imprese (SUAP, Cassetto Digitale, VerifichePA);
- promozione di **Servizi digitali** in grado di portare valore alle imprese/paese e incidere in termini di risparmi o di opportunità di crescita (servizi collegati al registro imprese, punto impresa digitale, alternanza scuola lavoro);
- supporto al territorio (soprattutto le PMI) per accelerare e diffondere strumenti di base e standard digitali.

I servizi camerali per l'Agenda Digitale, già implementati ed il cui utilizzo è ancora da incentivare e sviluppare, si possono riassumere come segue:

- **Impresa.italia.it**: il "cassetto digitale dell'impresa" ovvero uno spazio digitale dedicato alle imprese con le informazioni presso la Pubblica amministrazione;
- **Identità digitale (CNS/Firma/SPID)** cittadini e imprenditori che si identificano ed accedono ai servizi digitali della P.A. tramite SPID/Carta Nazionale dei Servizi rilasciata su qualsiasi supporto;
- **Impresainungiorno.gov.it**: tante P.A. a bordo di una sola piattaforma digitale per le autorizzazioni/segnalazioni/comunicazioni finalizzate all'esercizio dell'attività d'impresa;
- **Comunicazione unica**: adempimenti unificati verso la P.A. per le imprese;



- **Registroimprese.it**: unica piattaforma con un patrimonio di dati e informazioni a disposizione dell'impresa e del cittadino;
- **Start up innovative**: una piattaforma per conoscere start up e PMI innovative già esistenti;
- **Contratti di rete**: una piattaforma per sottoscrivere un contratto di rete o per conoscere le reti già esistenti;
- **Fatturazione Elettronica**: da adempimento fiscale a strumento di crescita digitale;
- **Libri e registri d'impresa digitali**: impresa senza registri cartacei, bolli cartacei timbri e bollettini.

In sintonia con uno dei più importanti obiettivi dell'Agenda digitale, l'impegno della Camera di Commercio di Lecce continuerà a concentrarsi nel favorire la promozione e la diffusione, nel mondo delle imprese, del **Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)**, sia dal punto di vista del rilascio delle credenziali, sia da quello della messa a disposizione di servizi e contenuti accessibili con tale autenticazione.

Non si potrà prescindere dal proseguire l'impegno nella best practice legata alla piattaforma telematica dei **SUAP** (Sportello Unico per le Attività Produttive) adottata dal sistema camerale, anche presso altre pubbliche amministrazioni coinvolte nei procedimenti di cui al D.P.R. 160/2010 (ASL, Regione, ecc.), anche per i procedimenti di natura edilizia-produttiva. A tale scopo, l'Ente potrà attuare ulteriori protocolli di cooperazione con le altre Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di concreti strumenti di e-government, finalizzati alla crescita ed allo sviluppo delle imprese locali. Tale funzione è strettamente connessa con il nuovo ruolo del sistema camerale quale **Punto unico di accesso** per il sistema delle imprese nei confronti della P.A.

Come noto, il sistema camerale gestisce il portale "impresainungiorno.gov.it", che viene sistematicamente aggiornato, così da consentire all'impresa di ottenere agevolmente e semplicemente le risposte ai propri bisogni: l'Impresa e il Comune, per conoscere a cosa servono i Suap e fare seguito agli adempimenti; l'Impresa e la Pubblica amministrazione centrale, per adempiere agli altri obblighi amministrativi della pubblica amministrazione; l'Impresa e l'Europa, per ottenere informazioni e assistenza, anche in lingua inglese, qualora si intenda operare in uno dei paesi dell'Unione europea.

La Camera di commercio di Lecce, già punto operativo di sperimentazione nazionale per la formazione e gestione del "**fascicolo elettronico dell'impresa**", continuerà ad esercitare un ruolo di primo piano per lo sviluppo e la promozione di questo nuovo strumento, che alla luce della riforma camerale è divenuto funzione istituzionale e che consentirà di rendere snella



l'operatività delle P.A. locali che operano – o cooperano tra loro – per soddisfare i bisogni e le istanze del sistema delle imprese.

Il Fascicolo Elettronico di impresa è uno strumento di raccolta, conservazione e consultazione del complesso delle comunicazioni, atti e documenti comunque denominati, relativi ai procedimenti connessi all'esercizio dell'attività d'impresa. E' una finestra aperta su requisiti, stati ed atti di pubblico interesse di ogni impresa italiana, con accesso aperto a tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Il Fascicolo Elettronico di impresa realizza un importante principio dell'ordinamento italiano: la Pubblica Amministrazione non deve chiedere all'impresa quanto è già in suo possesso. Esso rappresenta il luogo "virtuale" dove andranno a confluire tutti i documenti (autorizzazioni e certificazioni in primis) che qualificano e legittimano l'attività dell'impresa e realizza un ciclo digitale virtuoso, alimentandosi «automaticamente» col passaggio automatico di documenti ed informazioni provenienti dai SUAP (e in prospettiva anche da tutte le altre Autorità competenti).

B.1.2 Semplificazione amministrativa

La semplificazione amministrativa richiede un impegno sistematico, che va ben al di là dei tempi e delle modalità contenute nell'ambizioso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tra gli obiettivi della Camera di Commercio di Lecce vi è quello di semplificare i rapporti tra imprese e pubblica amministrazione, intento da sempre perseguito dall'Ente attraverso lo sviluppo e la realizzazione di numerose iniziative di semplificazione amministrativa.

Promuovere e realizzare processi di semplificazione amministrativa contribuisce – tra l'altro – a ridurre sensibilmente le possibilità di innescare pratiche di corruzione, specie per quanto attiene l'ambito di rapporti con il sistema imprenditoriale.

A tal fine, la Camera di commercio di Lecce si propone, anche nel corso del 2022, di consolidare ulteriormente il proprio posizionamento come unico punto di accesso ai servizi e ai rapporti tra l'impresa e la P.A., grazie ad apposite iniziative mirate ad offrire agli imprenditori ed aspiranti tali un unico luogo di confronto per le tematiche legate all'avvio, localizzazione e riconversione delle attività d'impresa.

Prosegue, nell'ambito delle iniziative legate ai SUAP, la funzione di raccordo tra tavolo tecnico regionale e Comuni per migliorare la gestione dei procedimenti amministrativi, anche in considerazione dei numerosi cambiamenti che sono stati introdotti dai decreti attuativi della "legge Madia" (Decreto Legislativo 30 giugno 2016, n.126 e Decreto Legislativo 25 novembre



2016, n.222) e che vedranno, anche con l'attuazione del PNRR, un pacchetto di misure di semplificazione finalizzate a garantire a cittadini e imprese certezza sulle regole da seguire per avviare un'attività, tempi certi e un unico sportello a cui rivolgersi.

Cittadini e imprese, anche per le pratiche più semplici, sono solitamente costretti ad orientarsi in una complessità di adempimenti burocratici: regole, moduli, documentazione da presentare cambiano a seconda della Regione o del Comune; spesso devono rivolgersi ad amministrazioni diverse per la stessa pratica: la semplificazione è realizzata attraverso un portale unico - "impresainungiorno.gov.it" - che offre una concreta azione per l'attuazione delle riforme e per realizzare e monitorare le azioni governative. Tale portale interconnesso con la Comunicazione Unica consente di convogliare in un unico adempimento diverse tipologie di procedimenti.

La funzione di raccordo vede la Camera come soggetto impegnato sul territorio a svolgere attività di informazione/formazione continua nei confronti dei funzionari comunali impegnati nella gestione del SUAP e degli operatori (imprenditori e consulenti) che utilizzano la piattaforma per l'invio delle loro pratiche, oltre che quale soggetto di supporto ai Comuni della provincia - attraverso apposite convenzioni - al fine di consentire la piena funzionalità dei procedimenti amministrativi telematici.

L'Ente continuerà ad adoperarsi in un'ottica di collaborazione e cooperazione con le altre Pubbliche amministrazioni coinvolte nei singoli procedimenti, al fine della predisposizione e/o recepimento dei moduli unificati e standardizzati per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze nei settori dell'edilizia e delle attività commerciali.

Si proseguirà a lavorare sugli ulteriori interventi di semplificazione approvati dal decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, così come convertito dalla legge 11 settembre 2020 n. 120.

Semplificare, infine, potrà anche significare "informare", perché l'informazione chiara ed univoca sulle procedure diviene sempre più una delle forme elementari con cui si riesce facilmente a "semplificare" i rapporti cittadini-imprese-istituzioni e standardizzare la modulistica e le procedure. Un'informazione profilata in tempo reale ed efficace grazie all'utilizzo degli strumenti "social" che l'Ente camerale intende sempre più sviluppare e rilanciare.

Semplificare con strumenti di assistenza e supporto alle imprese e agli intermediari che ne curano gli adempimenti attraverso lo strumento qualificato di primo e secondo livello attivato mediante lo "**Sportello telefonico**", la cui struttura garantisce anche un supporto trasversale alle specifiche attività poste in essere nell'ambito dei diversi settori camerali.



B.1.3 Trasparenza e tutela della legalità

La funzione di pubblicità legale, nonché l'informazione statistica ed economica, in gran parte rilevabile proprio attraverso il Registro delle imprese ed il Repertorio Economico Amministrativo, costituiscono principale strumento di trasparenza del mercato e rientrano come noto nelle funzioni cardine stabilite nel decreto di riforma delle Camere di commercio.

La diffusione della cultura della legalità nella società civile e, in particolare, nel settore economico-produttivo costituisce, ormai da anni, un obiettivo che la Camera di commercio di Lecce si prefigge di perseguire e che realizza attraverso iniziative di vario genere.

L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (I.C.T.) nello svolgimento delle funzioni di interesse condiviso tra l'Ente, le forze dell'ordine e le autorità giudiziarie, al fine di prevenire che l'economia criminale possa infiltrarsi nell'economia sana, condizionando pesantemente la crescita e la libertà d'impresa, è una delle formule con le quali tale obiettivo è reso operativo.

Con queste iniziative si diffonde e preserva la cultura della legalità, supportando al contempo, con il proprio patrimonio informativo a disposizione, gli organi preposti all'attività investigativa sul territorio; una fra tutte, l'iniziativa "La Camera di Commercio al servizio della legalità" attraverso cui l'Ente mette a disposizione delle forze dell'ordine e delle autorità giudiziarie la consultazione delle proprie banche dati con strumenti informatici evoluti e relativo supporto organizzativo.

La collaborazione tra istituzioni pubbliche, in particolar modo tra pubbliche amministrazioni e autorità giudiziaria, rappresenta ancora uno dei principi per il contrasto al crimine, per l'ottimizzazione del lavoro delle pubbliche amministrazioni e dell'autorità giudiziaria, aumentando il livello di sicurezza percepito da cittadini e imprenditori.

Costituisce obiettivo dell'Ente proseguire tale attività, con le azioni già intraprese e in particolare con quelle derivanti dalla disponibilità di banche dati e, in particolare, della **piattaforma REX (il sistema innovativo di indagine e di intelligence - Regional EXplorer** - rivolto alle Forze dell'Ordine, che consente l'individuazione più mirata di eventuali fenomeni anomali che coinvolgono set di imprese o di persone).

La stessa informazione economico statistica riferita al contesto territoriale rappresenta, inoltre, uno strumento fondamentale a supporto dei decisori pubblici e privati e in senso più ampio dell'intera comunità.



La Camera di Commercio di Lecce produce e diffonde tale informazione e il ruolo dell'Ente camerale è di fondamentale importanza, in quanto autorevole punto di osservazione e conoscenza del sistema economico salentino, poiché le informazioni rese sono affidabili e di qualità tale da assumere quel ruolo di garanzia della correttezza e della trasparenza del mercato. La fruizione di informazioni di livello qualitativo elevato consente, infatti, di delineare scenari strategici ponderati e di assumere le conseguenti decisioni operative, con minor rischio rispetto a quelli di scelte non fondate su basi conoscitive il più possibile attuali e concrete.

Nell'ottica della valorizzazione del proprio patrimonio informativo, l'Ente camerale intende altresì proseguire il rapporto di collaborazione con il Comune di Lecce per quanto riguarda gli open data, nell'ottica di una possibile e sempre più "federazione" delle amministrazioni pubbliche sul tema. Sul portale <http://dati.comune.lecce.it/> è stato creato un apposito spazio dedicato agli open data dell'ente camerale, spazio che anche per il 2022 verrà aggiornato.

L'Ente camerale, infine, nel corso dell'anno 2022 - superata l'emergenza epidemiologica - si propone di completare il percorso intrapreso per la ristrutturazione e il restyling del proprio portale istituzionale, nell'ottica di ampliare il canale informativo e snellire e semplificare l'accesso ai vari servizi camerali.

B.2 – Regolazione del mercato

B.2.1 – Tutela delle imprese e del consumatore

La legge di riordino delle Camere di commercio, come modificata dal D.Lgs 219/2016, ha confermato in capo agli Enti camerali importanti funzioni di regolarizzazione del mercato, tra cui rientrano quelle di vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti. Tali compiti, quando espressamente previsti dalla normativa di settore, continuano ad attribuire alle Camere di commercio il ruolo di organo accertatore e di autorità sanzionatoria a tutela della salute e sicurezza dei consumatori e a sostegno delle imprese che operano correttamente sul mercato.

Gli Enti camerali rappresentano quindi un interlocutore privilegiato dell'Autorità nazionale di vigilanza del mercato, cioè il Ministero dello Sviluppo economico, che ha individuato nel sistema camerale, tramite Unioncamere, il soggetto con il quale siglare piani esecutivi per il



rafforzamento della vigilanza del mercato, che prevedono sia la realizzazione di una serie di iniziative a carattere generale finalizzate a rafforzare le competenze tecnico giuridiche del personale camerale e a favorire un approccio uniforme dei comportamenti ispettivi e sanzionatori nei diversi territori, sia lo svolgimento di attività di controllo vero e proprio, da svolgersi dalle singole Camere mediante adesione ad apposite convenzioni.

La Camera di commercio di Lecce ha aderito, nel tempo, alle varie iniziative proposte sottoscrivendo apposite convenzioni con Unioncamere e continuerà ad aderire anche per il 2022 ad eventuali convenzioni proposte da Unioncamere e scaturite da accordi siglati con il Ministero dello Sviluppo economico, sempreché le stesse possano svolgersi con modalità innovative e di sicurezza tali da preservare il rispetto delle vigenti norme per la prevenzione del contagio da COVID-19.

Con la conclusione della fase transitoria del D.M.93/2017 sui controlli e la vigilanza degli strumenti di misura in servizio, ed il passaggio definitivo delle competenze di verifica periodica agli organismi accreditati privati, si rafforzano in capo alle Camere di Commercio i compiti di vigilanza sugli strumenti metrici utilizzati nelle transazioni commerciali e sull'attività di verifica svolta dagli organismi accreditati. Anche queste ultime dovranno svolgersi prevedendo l'utilizzo della "multicanalità" e con modalità innovative come quelle sperimentate in altri settori durante l'emergenza sanitaria.

Per il 2022 è obbiettivo dell'Ente, nell'ambito della metrologia legale e sicurezza prodotti, avviare una collaborazione con la Guardia di Finanza per lo svolgimento di attività ispettive congiunte, programmando campagne di ispezioni in raccordo con le Fiamme Gialle, anche per evitare che la medesima impresa sia soggetta in tempi relativamente ravvicinati, a verifiche e controlli da parte di soggetti diversi.

Analoga attenzione verrà dedicata all'attività di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, a tutela sia della salute e della sicurezza dei consumatori sia della corretta concorrenza tra le imprese, per verificare che i prodotti immessi sul mercato siano conformi ai requisiti di legge e per sanzionare eventuali comportamenti non conformi alle normative. I settori specifici in cui la Camera di commercio svolge attività di vigilanza sulla sicurezza e sulla corretta etichettatura sono: prodotti elettrici, giocattoli, dispositivi di protezione individuale, prodotti tessili, calzature, prodotti ricadenti nella disciplina del Codice del Consumo (D.Lgs 206/2005), etichettatura energetica. Anche per tale attività occorrerà strutturare e sperimentare sistemi innovativi di esercizio di tale attività di vigilanza.

Un altro settore verso cui si concentrerà l'attività di vigilanza è quello dei **metalli preziosi**: la campagna avviata nel corso del 2020 inerente al controllo dei punzoni in dotazione alle imprese



assegnatarie del marchio d'identificazione e della loro leggibilità, è stata interrotta a causa dell'emergenza Covid, per cui è intenzione dell'Ente riprenderla, qualora nel 2022 la situazione di emergenza sanitaria lo consenta o venga porre in essere una modalità alternativa ed innovativa.

Relativamente all'attività svolta nei riguardi dei **centri tecnici autorizzati** ad interventi sui tachigrafi digitali e sui tachigrafi analogici, per il 2022, oltre alla vigilanza su tali attività, gli enti camerali dovranno effettuare l'istruttoria delle domande annuali di rinnovo delle autorizzazioni ad operare sui tachigrafi, prima di competenza del Ministero dello Sviluppo economico ed ora affidata da quest'ultimo alle Camere di Commercio che, a conclusione dell'istruttoria, dovranno inviare al Mise, affinché rinnovi l'autorizzazione, il provvedimento riportante il parere circa l'esito delle verifiche effettuate anche predisponendo ed attuando modalità alternative di verifica basate sulle più moderne tecnologie.

In tale ambito, andrà attivata la nuova di modalità di rilascio alternativo all'erogazione del servizio in presenza che vada progressivamente a sostituire, sfruttando appieno le opportunità offerte dalla telematica e dalla digitalizzazione, la tradizionale modalità di rilascio con una contemporanea riduzione dei tempi di evasione.

In materia di **sanzioni** la Camera di Commercio cura, nelle materia di propria competenza, l'emissione di ordinanze ingiunzione o di archiviazione, di convalida sequestro o confisca, ai sensi della legge 689/81. I principali ambiti di competenza individuati dalla normativa di settore comprendono la tenuta del Rea e del registro imprese, le attività regolamentate (mediatori, agenti di commercio, imprese di installazione impianti, imprese di autoriparazione, imprese di pulizia, imprese di facchinaggio), i prodotti elettrici e la compatibilità elettromagnetica, i dispositivi di protezione individuale, i giocattoli, i prodotti generici di cui al codice del consumo, i prodotti tessili e le calzature.

Le attività saranno finalizzate ad assicurare tempi il più possibile sempre più ridotti nell'emissione delle ordinanze e nella riscossione coattiva degli importi non versati. Il contenimento dei tempi di redazione delle ordinanze, consentirà di diminuire il rischio di mancato pagamento da parte dei soggetti sanzionati, per cause legate al decorso del tempo, quale fallimento, cancellazione di imprese, ecc., e, quindi, di mancata riscossione degli importi dovuti all'erario e all'Ente camerale. In un'ottica di riduzione dei costi e miglioramento dell'efficienza delle attività proseguirà la notifica delle ordinanze via Pec e, relativamente a quelle da notificare a soggetti residenti nel comune di Lecce e Leverano privi di pec, si farà ricorso alla notifica tramite ufficiale giudiziario, rivelatasi più efficiente rispetto a quella tramite agente postale.



Nell'ambito della **tutela della proprietà intellettuale**, l'Ente intende proseguire l'attività di primo orientamento, rivolto ad imprese e consumatori, sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale (**marchi, brevetti per invenzione, modelli industriali, disegni**), al fine di fornire una conoscenza di base sulle varie opportunità e fornire un'adeguata assistenza per individuare le migliori forme di protezione, anche nei confronti di forme di concorrenza sleale. Le azioni finalizzate alla tutela della proprietà industriale consisteranno anche nel controllo formale preventivo delle domande di marchi, brevetti e modelli, prima del deposito effettuato dagli utenti allo sportello camerale, controllo che permette di ridurre gli errori nella compilazione della domanda e quindi assicurare una migliore qualità del servizio.

Il **Registro informatico dei protesti** è uno degli strumenti per garantire trasparenza e quindi tutela del mercato, per questo motivo è importante garantire tempestività negli aggiornamenti che il servizio si impegna a realizzare con tempi medi di evasione delle istanze di cancellazione dei protesti ben al di sotto dei termini indicati dal legislatore (**25 giorni**).

In materia di **prezzi**, proseguirà la rilevazione di quelli all'ingrosso e alla produzione, in particolar modo si monitoreranno i prezzi di quei prodotti dell'agroalimentare che hanno una rilevanza nell'economia della provincia. Verrà assicurato, inoltre, il servizio di deposito dei listini prezzi delle imprese che ne faranno richiesta privilegiando lo strumento digitale.

La Camera di Commercio, infine, interverrà anche per il 2022, nelle procedure di assegnazione dei premi delle **manifestazioni a premio** e nella successiva chiusura della manifestazione con la presenza, in alternativa ad un notaio, del Responsabile della fede pubblica semprechè le condizioni legate all'evoluzione dell'emergenza sanitaria lo consentano: sarà mantenuto un costante presidio dell'attività al fine di assicurare l'assistenza alle imprese, anche per richieste fuori sede o al di fuori del normale orario di lavoro.

B.2.2 – Sostegno alle crisi d'impresa

Con il D.Lgs.12 gennaio 2019, n.14 (pubblicato sulla G.U. del 14 febbraio 2019), il Governo forniva attuazione al nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, sulla base della Legge n.155 del 19 ottobre 2017. Il provvedimento riformava in modo organico e sistematico tutta la materia dell'insolvenza e delle procedure concorsuali, la cui entrata in vigore - fatti salvi alcuni articoli - era inizialmente fissata a dopo 18 mesi dalla sua pubblicazione (agosto 2020), poi successivamente rinviata.

Tra gli scopi della riforma c'era, infatti, quello di "prevenire" la crisi e fornire alle imprese gli strumenti per superarla, così da assicurare continuità aziendale, nonché quello di evitare che il



ritardo nel percepire i segnali di crisi porti ad uno stato irreversibile della stessa, con l'attivazione di procedure concorsuali e ripercussioni negative per l'impresa e per i creditori stessi.

La vera novità “rivoluzionaria” introdotta dal Codice era rappresentata, infatti, dai meccanismi di allerta e di composizione della crisi. La norma individuava tali “strumenti di allerta” negli obblighi di segnalazione posti a carico degli specifici soggetti quali gli “organi di controllo societari” e i “creditori pubblici qualificati”, finalizzati, unitamente agli obblighi organizzativi posti a carico dell'imprenditore dal codice civile, alla “tempestiva rilevazione degli indizi di crisi dell'impresa ed alla sollecita adozione delle misure più idonee alla sua composizione”.

Il debitore, all'esito dell'allerta o anche prima della sua attivazione, può accedere al procedimento di composizione assistita della crisi, che si svolge in modo riservato e confidenziale dinanzi agli **OCRI - Organismi di composizione della crisi d'impresa**.

Il coinvolgimento delle Camere di commercio in questa materia è fondamentale: proprio presso le Camere saranno istituiti affidandone la responsabilità al Segretario Generale, **in via esclusiva ed obbligatoria**, gli OCRI – Organismi di composizione della crisi d'impresa. L'Organismo avrà il compito di:

- ricevere le segnalazioni dei soggetti qualificati e degli organi di controllo societari
- gestire i procedimenti di allerta
- assistere l'imprenditore, su sua istanza, nel procedimento di composizione assistita della crisi.

Nel corso dell'anno 2020, era stata pubblicata la legge 5 giugno 2020, n. 40 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali”, con il quale si rinviava di più di un anno l'entrata in vigore del Codice della Crisi d'impresa, posticipandola al **1° settembre 2021**. Tale rinvio seguiva, tra l'altro, quello previsto nel Decreto Cura Italia, che aveva già rinviato al 15 febbraio 2021 l'entrata in vigore delle misure di allerta previste dal nuovo Codice.

Ora, nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 2021 è stata pubblicata la legge 21 ottobre 2021, n. 147, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 agosto 2021, n. 118, recante misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia. Slitta ancora al **16 maggio 2022** l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e vengono **rinviate al 31 dicembre 2023** le collegate procedure di allerta e di composizione assistita della crisi.



Il decreto prevede un nuovo e alternativo percorso di risanamento, la composizione negoziata della crisi, alla quale potranno accedere anche le aziende più piccole, il cui avvio - sulla base di una piattaforma unica nazionale di accesso affidata al sistema camerale e un test di autodiagnosi - è previsto dal prossimo 15 novembre 2021.

Questo nuovo percorso, di natura volontaria e stragiudiziale, per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, prevede tre protagonisti:

- l'imprenditore, da una parte, cui spetta la decisione di aderirvi e che mantiene, comunque, la gestione dell'impresa;
- il sistema camerale a cui spetta, attraverso la piattaforma nazionale, ricevere l'istanza e nominare, mediante apposita Commissione, l'esperto;
- la nuova figura attiva dell'esperto indipendente.

Gli elenchi degli esperti dovranno essere costituiti presso la Camera di commercio di ciascun capoluogo di regione, nel quale sarà altresì insediata la Commissione che resterà in carica due anni.

Le iniziative e servizi finalizzati alla prevenzione delle crisi d'impresa ed alla loro gestione, tra le quali non da ultimo lo sviluppo di competenze di tipo economico-aziendale per l'attivazione degli istituti previsti, potranno essere finanziate con le modalità di cui all'art. 18 comma 10 della Legge n. 580/93.

C - Competitività dell'Ente

C.1 – Efficientamento dell'azione amministrativa

C.1.1 - Migliorare la qualità dei servizi ai clienti

Nell'ambito dell'obiettivo del miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza, l'Ente deve perseguire in modo costante la realizzazione e l'ottimizzazione dei parametri di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.



Sulla scorta di quanto programmato e realizzato sino ad ora, è strategica l'attenzione alla **“qualità”** e **“tempestività”** nello svolgimento della **“funzione di pubblicità legale ed informativa”**, esercitata dalle anagrafi e dalle banche dati camerali ovvero dal Registro imprese e dal REA: tale obiettivo è sinonimo di garanzia a supporto del mercato e degli operatori.

Il Registro delle Imprese, infatti, definito la “dorsale del patrimonio informativo delle imprese italiane» (Consiglio di Stato, D.Lgs.219/16) costituisce il “core business” delle Camere di Commercio per tutte le imprese e i cittadini che si interfacciano con la Camera di Commercio.

E' fondamentale che il patrimonio “informativo” sia “garantito” da un continuo miglioramento della qualità dei dati del Registro Imprese e dal continuo scambio e allineamento dei dati con le altre Pubbliche Amministrazioni: la Camera, in quest'ottica, diventa lo strumento per poter monitorare, tempestivamente, gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo del territorio, evidenziando le tendenze emergenti e gli orientamenti dei mercati al fine di stimolare la competitività e l'innovazione delle nostre imprese.

Il perseguimento di tale obiettivo è stato agevolato dalle misure di semplificazione introdotte nei relativi procedimenti per effetto dell'art 40 del Decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, così come convertito dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120, per il quali si prevede l'adozione di un prossimo regolamento finalizzato a ridurre gli oneri in capo alla Camera di commercio e rendere più efficienti le comunicazioni obbligatorie previste nell'ambito dei rispettivi procedimenti.

Al fine di migliorare la qualità delle informazioni contenute nel Registro imprese e, quindi, di realizzare il costante aggiornamento del R.I./REA, si proseguirà con l'attività sistematica dei procedimenti di **iscrizione d'ufficio** ex art. 2190 c.c., nonché delle annotazioni d'ufficio nel REA, sulla base di input esterni (terzi o altre P.A.), al fine di allineare sempre più l'anagrafe alla realtà imprenditoriale. In tale ambito, saranno altresì curati i procedimenti di cui al D.P.R. 247/2004, di cui all'art. 2490 VI comma c.c., di cui agli artt. 36 e 40 comma 2 e seguenti del citato D.L. n. 76/2020.

Per mantenere elevata la qualità della banca dati Registro Imprese e consentire un utilizzo più ampio possibile dello strumento della **domicilio digitale per le imprese**, la Camera di commercio darà completa attuazione alle disposizioni di cui all'art 37 del D.L. n. 76/2020, avviando i procedimenti d'ufficio per gli indirizzi cancellati e/o inattivi e procedendo in parallelo, con l'intervento di Infocamere, ad assegnare il domicilio digitale d'ufficio nell'ambito del “Cassetto digitale dell'imprenditore” su <https://impresa.italia.it>, anche per le imprese individuali e societarie che non hanno correttamente ottemperato all'obbligo di legge.



Congiuntamente al perseguimento dell'obiettivo della qualità del dato, è fondamentale finalizzare l'attività alla tempestività dell'azione amministrativa, mirando all'ottimizzazione del fattore "tempo" legato all'acquisizione e rappresentazione del dato stesso, pena la perdita del possibile valore aggiunto.

Rientrano, altresì, nell'obiettivo in questione anche tutte le ulteriori azioni mirate all'aggiornamento e/o revisione e/o digitalizzazione di elenchi, ruoli, attività soggette a verifica dei requisiti, procedure d'esame, assegnazioni di benefici, strumenti di regolazione del mercato, funzioni per le quali l'Ente deve proseguire a facilitare l'accesso e la tempistica, coniugando grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali le esigenze dell'utenza con quelle dell'organizzazione dei servizi.

C.1.2 - Ottimizzare servizi e procedure

La Camera di commercio, proseguendo sul percorso già innestato, dovrà completare il programma di riorganizzazione e razionalizzazione che deriva dall'attuazione della riforma e dei suoi ulteriori decreti attuativi.

I processi che saranno realizzati negli ambiti amministrativi dell'attività istituzionale si poggiano su queste direzioni:

- perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza e l'incremento della produttività al fine di ottenerne benefici in termini di **riduzione dei costi standard** e di economicità dell'azione amministrativa;
- proseguire nel monitoraggio continuo dell'efficacia delle azioni dell'ente, anche con riferimento ai livelli di performance espressi nell'ambito dei singoli settori;
- digitalizzare e rendere accessibili da piattaforme telematiche ulteriori procedimenti (o loro fasi) ancora ad oggi gestiti in forma analogica offrendo, se possibile, l'erogazione dei propri servizi in "*multicanalità*";
- supportare la governance al fine di elaborare una nuova programmazione pluriennale in linea con le tendenze evolutive dell'Ente e gli obiettivi posti dalla Riforma.



C.2 - Razionalizzazione della struttura

C.2.1 – Ottimizzare le risorse economiche

In attesa di definire una nuova programmazione pluriennale, nell'ambito delle azioni di efficientamento e riorganizzazione, la Camera di commercio di Lecce dovrà:

- ❖ procedere nel percorso già intrapreso per la razionalizzazione degli spazi lavorativi nell'ottica di una riduzione dei costi di funzionamento e in linea con il Piano di razionalizzazione, tenendo conto della progressiva conclusione della fase legata all'emergenza sanitaria;
- ❖ completare la reingegnerizzazione dei servizi alle imprese e le relative dotazioni, alla luce dei compiti attribuiti dalla "Riforma" e del citato decreto ministeriale 7 marzo 2019;
- ❖ proseguire nel progressivo rinnovo delle proprie dotazioni informatiche;
- ❖ procedere ad una revisione e conseguente piano di efficientamento di tutti gli impianti tecnologici.

Dell'esito delle predette andrà puntualmente monitorato l'effetto in termini di riduzione dei costi standard parametro riconosciuto dal Ministero Sviluppo economico e da Unioncamere per misurare la reale performance di ciascuna Camera di commercio.

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

3.1 Le principali voci di proventi e oneri

L'Ente camerale, con determinazione del Commissario straordinario n.22 del 27.07.2021, ha approvato l'aggiornamento al preventivo triennio 2021-2023 la cui sostenibilità trova copertura negli *avanzi di amministrazione anni 2019/2020* pari ad euro **385.981,63** e nel *patrimonio netto disponibile* pari ad €**3.379.402,60**, elaborato dalla società Infocamere S.c.p.a. secondo le linee guida che il gruppo di lavoro dei Segretari Generali ha tracciato al fine di fronteggiare i disavanzi risultanti dalla forte riduzione del diritto annuale a partire dal 2015.



	Preventivo aggiornato 2021	Preventivo aggiornato 2022	Preventivo aggiornato 2023
A) Proventi Correnti			
Diritto Annuale	7.616.096,85	7.415.314,58	6.180.096,19
Diritti di Segreteria	2.517.800,00	2.497.800,00	2.497.800,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	166.626,30	1.950,00	1.950,00
Proventi da gestione di beni e servizi	70.350,00	56.700,00	56.700,00
Variazioni delle rimanenze	0,00	0,00	0,00
Totale Proventi Correnti (A)	10.370.873,15	9.971.764,58	8.736.456,19
B) Oneri Correnti			
Spese per il personale	-2.716.561,95	-2.716.561,95	-2.716.561,95
Spese di funzionamento	-4.026.709,22	-4.148.372,33	-4.059.991,08
Spese per interventi economici	-1.910.283,30	-1.389.947,00	-576.420,00
Ammortamenti e accantonamenti	-3.024.264,59	-3.045.747,59	-2.670.692,00
Totale Oneri Correnti (B)	-11.677.819,06	-11.300.628,87	-10.023.665,03
Risultato Gestione Corrente (A-B)	-1.306.945,91	-1.328.864,29	-1.287.118,84
Risultato della gestione finanziaria	16.318,00	16.318,00	16.318,00
Risultato della gestione straordinaria	108.590,81	0,00	0,00



Risultato economico d'esercizio	-1.182.037,10	-1.312.546,29	-1.270.800,84
--	----------------------	----------------------	----------------------

L'Ente ha, pertanto, già evidenziato come la sommatoria dei citati valori Avanzo di amministrazione anni 2019/2020 e Patrimonio Netto Disponibile pari a €3.765.384,23 confrontata con la sommatoria dei presunti risultati economici da conseguire nei tre esercizi 2021-2023 anch'essa pari a €3.765.384,23 mostra l'esistenza della sostenibilità economica degli indirizzi programmatici fin ora adottati.

Elaborando l'aggiornamento dei proventi attesi e dei probabili oneri sulla base del recente andamento degli stessi, si è programmato di allocare le risorse rispettando il medesimo principio come evidenziato nella sotto riportata tabella che contiene oltre ad una stima aggiornata delle previsioni relative alla presumibile chiusura dell'esercizio 2021 (preconsuntivo) anche quelle previsionali relative al triennio 2022-2024 che restano complessivamente nel predetto ambito di sostenibilità come innanzi definito.

Descrizione	Preconsuntivo 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
A) Proventi Correnti				
Diritto annuale	7.616.096,85	7.695.414,67	6.413.512,23	6.411.512,23
Diritti di segreteria	2.480.800,00	2.468.800,00	2.458.800,00	2.448.800,00
Contributi trasferimenti ed altre entrate	166.826,30	35.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi da gestione di beni e servizi	70.200,00	61.300,00	61.300,00	61.300,00
Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00



Totale proventi correnti (A)	10.333.923,15	10.260.514,67	8.934.612,23	8.922.612,23
Oneri al personale	-2.711.961,95	-2.621.075,55	-2.621.075,55	-2.621.075,55
Oneri di Funzionamento	-3.819.023,24	-4.011.157,33	-4.052.099,05	-4.046.095,76
Interventi economici	-1.810.283,30	-1.534.945,80	-718.920,00	-630.920,00
Amm.to e acc.to	-3.024.264,59	-3.053.844,88	-2.591.304,07	-2.591.304,07
Totale oneri correnti (B)	-11.365.533,080	-11.221.023,56	-9.983.398,67	-9.889.395,38
Risultato della gestione corrente (A-B)	-1.031.609,93	-960.508,89	-1.048.786,45	-966.783,15
Gestione finanziaria	16.118,00	16.118,00	16.118,00	16.118,00
Gestione straordinaria	177.832,19	0,00	0,00	0,00
Risultato economico d'esercizio	-837.659,74	-944.390,89	-1.032.668,45	-950.665,15

La sommatoria dei presunti risultati economici da conseguire nei quattro esercizi 2021 – 2024 risulta, anche in questo caso, pari a €3.765.384,23.

3.2 Il piano degli investimenti

L'impatto negativo sulle finanze camerali causato dalla riduzione dell'importo del diritto annuale delle camere di commercio operata dal legislatore con la legge n.114 del 2014, richiede un'attenta gestione dei costi legati alle strutture.



Nel piano triennale 2022-2024 dell'Ente camerale, non si evidenziano tipologie di investimento od operazioni di acquisto e vendita di immobili.

Per quanto riguarda la manutenzione del patrimonio immobiliare, la programmazione per il triennio 2022/2024 prevede esclusivamente una continuità di interventi di manutenzione (programmata e/o correttiva) allo scopo di garantire la conservazione del valore degli immobili ed accettabili livelli di esercizio.

La necessità di destinare le risorse disponibili per assicurare i servizi istituzionali e garantire il sostegno all'economia provinciale attraverso gli interventi promozionali più strategici, impongono all'Ente il perseguimento e la ricerca di una gestione che valorizzi il patrimonio immobiliare pubblico, nonché avviare la realizzazione di interventi in grado di migliorare l'efficienza energetica della sede principale, con la sostituzione degli attuali impianti energetici con impianti e sistemi a ridotto consumo di energia e basso impatto ambientale, con utilizzo di fonti rinnovabili di energia e realizzazione di un progetto di ristrutturazione della sede istituzionale di Viale Gallipoli.